



INDICE

1.	MEZZI DI COMUNICAZIONE	4
2.	MEZZI DI MONITORAGGIO	5
3.	PROCEDURE.....	6
3.1.	IPOTESI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE ED USO DELLE PROCEDURE	6
3.1.1.	<i>Ipotesi per la gestione dei rischi</i>	6
3.1.2.	<i>Informazioni in entrata.....</i>	7
3.1.3.	<i>Tipologie di Eventi</i>	10
3.1.4.	<i>Azioni.....</i>	10
4.	PROCEDURE INTERNE ALL'ENTE.....	13
5.	PROCEDURA:OPERATIVITÀ.....	15
5.1.	PREALLARME	15
5.2.	FASE DI ALLARME	17
5.3.	FASE DI EMERGENZA	20
5.4.	FASE POST EMERGENZA	23
6.	SUB PROCEDURE DI RISCHIO IDROGEOLOGICO	25
6.1.	FASE DI NORMALITÀ.....	25
6.1.1.	<i>CODICE ACR: 0 CRITICITA' ASSENTE.....</i>	25
6.2.	FASE DI PREALLARME	25
6.2.1.	<i>CODICE ACR: 1-2 CRITICITA' ORDINARIA-MODERATA</i>	25
6.3.	FASE DI ALLARME	26

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

6.3.1.	CODICE ACR: 3 CRITICITA' ELEVATA.....	26
6.4.	FASE DI EMERGENZA	26
6.4.1.	CODICE ACR: 4 EMERGENZA.....	26
6.5.	FASE POST EVENTO.....	27
7.	SUB PROCEDURE DI RISCHIO FRANE	29
7.1.	FASE DI NORMALITÀ.....	29
7.2.	FASE DI PREALLARME	29
7.3.	FASE DI ALLARME	29
7.4.	FASE DI EMERGENZA	30
7.5.	FASE POST EVENTO.....	30
8.	SUB PROCEDURE DI RISCHIO SISMICO	32
8.1.	FASE DI NORMALITÀ.....	32
8.2.	FASE DI ALLARME- EMERGENZA.....	33
8.3.	FASE POST EVENTO.....	34
9.	SUB PROCEDURE DI RISCHIO INDUSTRIALE.....	36
9.1.	FASE DI NORMALITÀ.....	36
9.2.	FASE DI PREALLARME	36
9.3.	FASE DI ALLARME- EMERGENZA.....	37
9.4.	FASE POST EVENTO.....	38
10.	SUB PROCEDURE DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	39
10.1.	FASE DI NORMALITA'	39
10.2.	FASE DI ALLARME	39
10.3.	FASE DI EMERGENZA	39
10.4.	FASE POST EVENTO	39
10.5.	LE PROCEDURE OPERATIVE DELLA REGIONE LOMBARDIA	41
10.6.	SEGNALAZIONE DI INCENDIO BOSCHIVO	42
10.6.1.	VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE	45
10.7.	PROCEDURA DI INTERVENTO	45
11.	SUB PROCEDURE DI RISCHIO PERDITA DI MATERIALE RADIOATTIVO	48
12.	SUB PROCEDURE RISCHIO INCIDENTE CON TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	50
13.	SUB PROCEDURE RISCHIO FUGHE DI GAS	51

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

14.	SUB PROCEDURE RISCHIO: ESPLOSIONI	53
15.	SUB PROCEDURE RISCHIO: CROLLO EDIFICI	53
16.	SUB PROCEDURE RIMOZIONE NEVE E SPARGIMENTO SALE.....	55
17.	SUB PROCEDURE RISCHIO PER INQUINAMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA	55
18.	SUB PROCEDURA PROCEDURE RISCHIO INDOTTO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI	56
19.	SUB PROCEDURA BLACK OUT	58
20.	PROCEDURA: EVACUAZIONE ABITANTI	59
	<i>20.1.1. Allerta popolazione.....</i>	<i>59</i>
	<i>20.1.2. Informazione alla popolazione: norme di comportamento</i>	<i>59</i>
	<i>20.1.3. Informazione alla popolazione: cosa portare con sé</i>	<i>60</i>
	<i>20.1.4. Evacuazione con mezzi personali.....</i>	<i>60</i>
	<i>20.1.5. Evacuazione con i mezzi della protezione civile.....</i>	<i>61</i>
	<i>20.1.6. Evacuazione di persone anziane o in difficoltà</i>	<i>61</i>
21.	PROCEDURA: ISTITUZIONE DEI CANCELLI E ATTIVAZIONE DELLE RONDE ANTISCIACALLAGGIO	62
	<i>21.1.1. Istituzione dei cancelli.....</i>	<i>62</i>
22.	PROCEDURA: TRIAGE, AREE DI PRIMO SOCCORSO E RICOVERO DELLA POPOLAZIONE IN CASO DI CALAMITÀ.....	65
	<i>22.1.1. Aree di attesa ed edifici di prima accoglienza</i>	<i>65</i>
23.	PROCEDURA: GESTIONE DEGLI EVACUATI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA DURANTE LE EMERGENZE.....	66
	<i>23.1.1. Fase di preparazione.....</i>	<i>66</i>
	<i>23.1.2. Attivazione dei centri di accoglienza</i>	<i>67</i>
24.	PROCEDURA: CENSIMENTO DEI DANNI	70
25.	ALLEGATI PRESENTI SUL CD-ROM	72

Mod. 07 MASTER PECrC1 rev.07

1. MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'ente dispone dei seguenti mezzi di informazione ed allertamento della popolazione, dei volontari e dei responsabili operativi.

Tipologia	È presente?
Telefonia fissa e mobile	<input checked="" type="checkbox"/>
Fax	<input checked="" type="checkbox"/>
Rete extranet	<input type="checkbox"/>
Pagina web dedicata	<input checked="" type="checkbox"/>
Radio mobili	<input type="checkbox"/>
Pannello luminoso a lettere mobili	<input type="checkbox"/>
Accordi con media locali	<input type="checkbox"/>
Sirene di allarme	<input type="checkbox"/>
Megafoni	<input type="checkbox"/>

Per dare continuità ai servizi di Protezione Civile sarebbe opportuno che l'Ente si dotasse di un **generatore autonomo di corrente elettrica**.

2. MEZZI DI MONITORAGGIO

L'ente dispone dei seguenti mezzi di informazione ed allertamento della popolazione, dei volontari e dei responsabili operativi.

Tipologia	È presente?
Stazione meteorologica	<input type="checkbox"/>
Fluviale	
Misuratore livelli	<input type="checkbox"/>
Misuratore portata	<input type="checkbox"/>
Frane	
inclinometri orizzontali e verticali	<input type="checkbox"/>
Distometro per misure di convergenza	<input type="checkbox"/>
Estensimetri in fibra di vetro ed a corda vibrante	<input type="checkbox"/>
Tubi inclinometrici	<input type="checkbox"/>
Piezometri	<input type="checkbox"/>
Punti fissi	<input type="checkbox"/>
Punti fissi	<input type="checkbox"/>
Aria	
Rilevazione dei gas	<input type="checkbox"/>
Falda acquifera	
freatimetri	<input type="checkbox"/>
Piezometri	<input type="checkbox"/>
campionatori d'acqua	<input type="checkbox"/>
termo-freatimetri	<input type="checkbox"/>
Radioattività	
Contatore geiger	<input type="checkbox"/>

3. PROCEDURE

3.1. Ipotesi di gestione delle emergenze ed uso delle procedure

Il Sindaco, in quanto autorità comunale di protezione civile e anche a titolo di ufficiale di governo in materia di pubblica sicurezza e di sanità, è il primo responsabile secondo le leggi penali civili e amministrative della risposta comunale all'emergenza.

Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e, se ne fa parte, anche di concerto con il Presidente della Comunità Montana competente territorialmente e l'organo territoriale preposto.

Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontate da forze di livello provinciale, il Prefetto richiede l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile).

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione alla Sala Operativa del Servizio Protezione Civile regionale, nonché alla Prefettura e nel caso ne facesse parte, per conoscenza, al presidente della Comunità Montana competente territorialmente, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 della L. 225/92 ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

tipologia a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

tipologia b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

tipologia c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo;

L'attività di gestione degli interventi di soccorso e di emergenza compete a:

- Sindaco, per gli eventi di protezione civile di cui alla lettera a) e b), comma 1, art. 2, L. 225/92;
- Prefetto, per gli eventi di protezione civile di cui alla lettera b), comma 1, art. 2, L. 225/92;
- Dipartimento della Protezione Civile, per gli interventi di protezione civile di cui alla lettera c), comma 1, art. 2, L. 225/92.

3.1.1. Ipotesi per la gestione dei rischi

Vengono di seguito prese in considerazione le possibili procedure da attuare in caso di necessità, da

parte dell'ufficio di Protezione Civile – U.T.C. – Polizia Locale e l'organizzazione del servizio.

Si prevede che durante gli orari di normale funzionamento degli uffici Comunali, le problematiche individuate di seguito saranno gestite nella prima fase sotto le direttive del Responsabile della Polizia Locale ed in parte dal Responsabile dell'U.T.C. settore progettazione e manutenzione, (secondo il flusso in entrata delle informazioni).

A sopralluogo effettuato e verificata l'entità dell'evento verrà eventualmente attivato il R.O.C. / Sindaco, istituito l'U.C.L. ed attuate le procedure in funzione del tipo di accadimento.

Durante l'orario di chiusura degli uffici, in caso d'emergenza, verrà direttamente attivato il R.O.C.

E' nella facoltà dell'Amministrazione Comunale l'istituzione (con apposito regolamento) del servizio di pronta reperibilità, durante gli orari di chiusura degli uffici, allo scopo di affrontare tutte le problematiche che si dovessero creare al di fuori del normale orario di lavoro.

Il servizio di reperibilità può essere composto da una squadra formata da:

- 1 tecnico comunale (capo squadra)
- n._ operai comunali
- n._ agenti di P.L.

Il responsabile della squadra sarà il tecnico comunale che dovrà coordinare le azioni decidendo le modalità di intervento e l'opportunità di allertare gli organi superiori (Sindaco o suo delegato).

3.1.2. Informazioni in entrata

Per conoscere l'evento calamitoso e le particolarità che lo caratterizzano, (oltre che le necessità che esso determina), ed essere in grado di intervenire prontamente, possibilmente prevenendo la crisi, è indispensabile che tutte le informazioni disponibili siano a conoscenza dell'U.C.L. e, quando operativo, al servizio di reperibilità.

Le informazioni in entrata sono:

- I **bollettini di allertamento del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR), sono l'unica fonte ufficiale per l'allertamento sul territorio regionale e sono relativi ai seguenti rischi:**
 - Avvisi di Criticità Regionali per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte
 - Avviso di Criticità regionale per rischio valanghe
 - Avviso di Criticità regionale per rischio incendi boschivi

Inoltre possono essere prese in considerazione ulteriori segnalazioni quali, tra le altre:

- Previsioni meteo che giornalmente provengono, oltre che dal CFMR, da altri enti o organizzazioni scientifiche (ad es. dal Centro Geofisico Prealpino)
- Segnalazioni del Prefetto
- Segnalazioni della Comunità Montana competente territorialmente, se il comune ne fa parte

- Segnalazioni dirette da parte di Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, etc
- Segnalazioni da parte delle ditte interessate da rischio industriale
- Segnalazioni da parte dei cittadini che vengono inoltrate al centralino del comune durante l'orario di apertura, e alle forze di polizia presenti sul territorio

Precursori di evento e reti di monitoraggio

Per precursore di un evento si intende un fenomeno, ad esempio uno stato meteorologico, che normalmente, o molto probabilmente, prelude al verificarsi dello scenario stesso.

I **fenomeni che possono generare emergenze** si distinguono in linea di massima in tre grandi famiglie: **quelli noti e quantificabili** (alcuni tipi di fenomeni idrogeologici), **quelli non quantificabili o di rapido impatto** (altri tipi di fenomeni idrogeologici, terremoti, incendi boschivi, incidenti industriali), **quelli non noti o rari** (di conseguenza poco studiati dalla comunità scientifica in senso lato).

Per il suddetto motivo, ai fini di protezione civile, è necessario prevedere una duplice modalità di intervento.

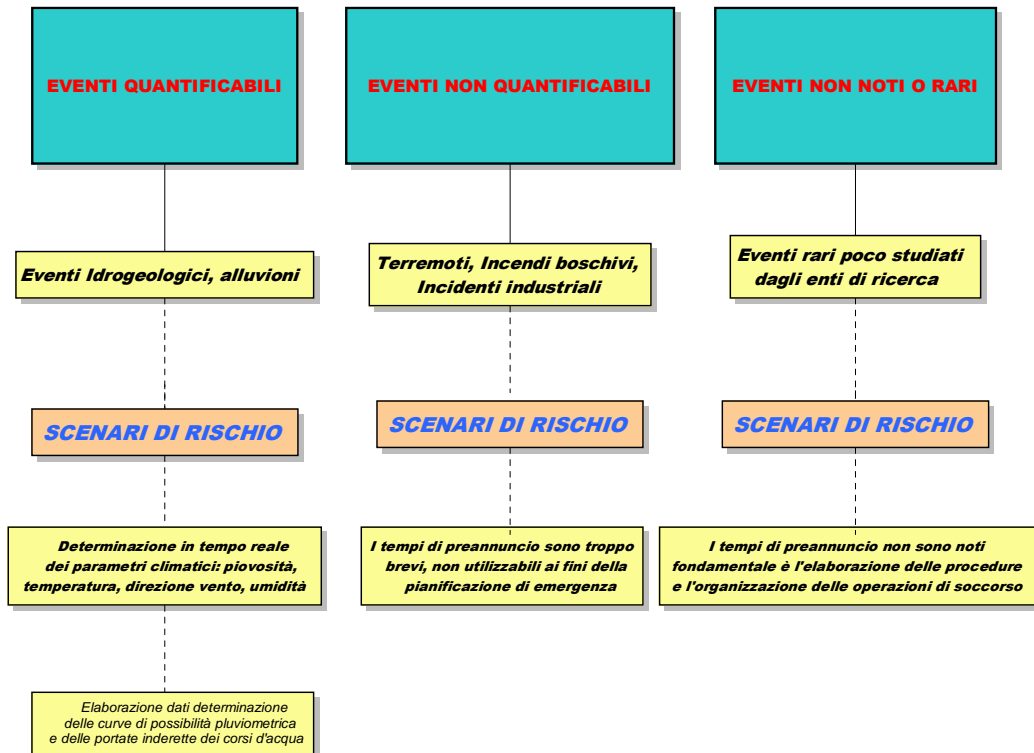
In caso di fenomeni noti e quantificabili, esclusivamente di tipo idrogeologico, gli scenari di rischio dovranno prevedere una connessione ai dati forniti, in tempo reale e in telemisura, dalle reti di monitoraggio idropluviometrico, al fine di associare soglie di pioggia o portata ai vari livelli di attivazione del modello di intervento.

In caso di fenomeni non quantificabili, di rapido impatto, o non noti, i tempi per un'efficace attività di preannuncio sono troppo ristretti o inesistenti e quindi la risposta del Piano di Emergenza di protezione civile dovrà essere mirata all'elaborazione di procedure di emergenza ed all'organizzazione delle operazioni di soccorso.

I sistemi di monitoraggio utilizzabili ai fini di protezione civile sono quelli che rilevano i dati di precipitazione (pioggia o neve), o l'altezza idrometrica di corsi d'acqua e laghi.

I Comuni di Viggù e Clivio, considerata la natura dei rischi possibili sul territorio utilizzeranno metodi di preannuncio semplici, per esempio collegando le procedure di emergenza ai comunicati di preallarme per condizioni meteorologiche avverse diramati dal Servizio Protezione Civile della Regione Lombardia.

FENOMENI CHE POSSONO GENERARE EMERGENZE



3.1.3. Tipologie di Eventi

A) Elenco non esaustivo degli Eventi di interesse locale **non sottoposti** all'intervento della Protezione Civile :

- allagamento sottopassi
- allagamenti minori
- caduta singoli alberi
- grondaie tetti pericolanti
- chiusini caditoie stradali sfondati
- paline semaforiche stradali o di cartellonistica o pubblicitarie pericolanti
- cedimento muri stradali
- voragini stradali, crolli di ponti
- perdite materiali da mezzi di trasporto
- incendi causanti la chiusura stradale
- gelate notturne

B) Gli eventi di interesse locale o superiore (art.2 comma a, b, c L.225/92) sono:

- piene, esondazioni, allagamenti di grande entità
- frane e smottamenti
- frane e smottamenti
- incendi boschivi
- recupero di materiale radioattivo
- incidente stradale con trasporto di sostanze pericolose
- fughe di gas
- esplosioni
- nevicata e gelate notturne di grande entità
- Procedure fenomeni non cartiografabili (top events)
- Procedure rischio natech (rischio composito o effetto domino)

3.1.4. Azioni

Ad evento avvenuto, in funzione della gravità della situazione e in base alle informazioni a disposizione, la figura preposta all'acquisizione delle informazioni¹, a sopralluogo effettuato deciderà le azioni successive da prendere.

In particolare:

1) Nel caso l'evento rientri tra gli Eventi di interesse locale non sottoposti all'intervento della Protezione Civile:

L'U.T.C. o la squadra dovranno intervenire eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese. L'opportunità di coinvolgere il Sindaco per questo tipo di azioni verrà considerata dal

¹ Durante l'orario di lavoro: ufficio di P.L. o U.T.C. o se costituito l'ufficio di Protezione Civile
Fuori orario di lavoro: direttamente il R.O.C. o il Servizio di Pronto Reperibilità

responsabile della squadra o dall'ufficio tecnico LL. PP. Le imprese e le organizzazioni con contratto in vigore che devono essere chiamate ad intervenire in prima istanza sono elencate nell'**allegato specifico**.

2) Nel caso l'evento rientri tra gli Eventi di interesse locale o superiore (art.2 comma a, b, c L.225/92):

a) L'U.T.C. o la squadra informa immediatamente il Sindaco e, nel caso non fosse reperibile, verranno informati tempestivamente l'Assessore Delegato o, in caso di irreperibilità di questo, altri Assessori. Inoltre verrà informato uno dei seguenti funzionari, osservando il successivo ordine (sempre nel caso di irreperibilità del primo):

- Dirigente LL.PP.
- funzionario tecnico LL.PP.
- Direttore Generale

b) Diramato l'allarme e data immediata comunicazione al Prefetto dell'evento calamitoso e per conoscenza al presidente della Comunità Montana competente territorialmente se il comune ne fa parte, si costituirà presso il Comune l'Unità di Crisi locale (U.C.L.) sotto la direzione del Sindaco, o di suo delegato e si procederà secondo il tipo di evento.

L'U.C.L. sarà composta secondo quanto previsto in **subrelazione B3**

Il predetto organismo terrà al corrente il Prefetto sulle comunicazioni provenienti dalla zona del sinistro. L'ufficio operativo (di supporto logistico) avrà sede presso la segreteria dell'U.T.C., i telefoni potranno essere immediatamente attivati per comunicazioni esterne dirette; saranno inoltre disponibili e pronte all'uso **mappe del territorio**.

La sala operativa sarà la sala consiliare, piano terra, del palazzo comunale ubicata in Via XX Settembre, 43.

c) Non appena ricevuta la segnalazione dell'evento calamitoso e a seconda del tipo di intervento deciso, l'ufficio provvederà:

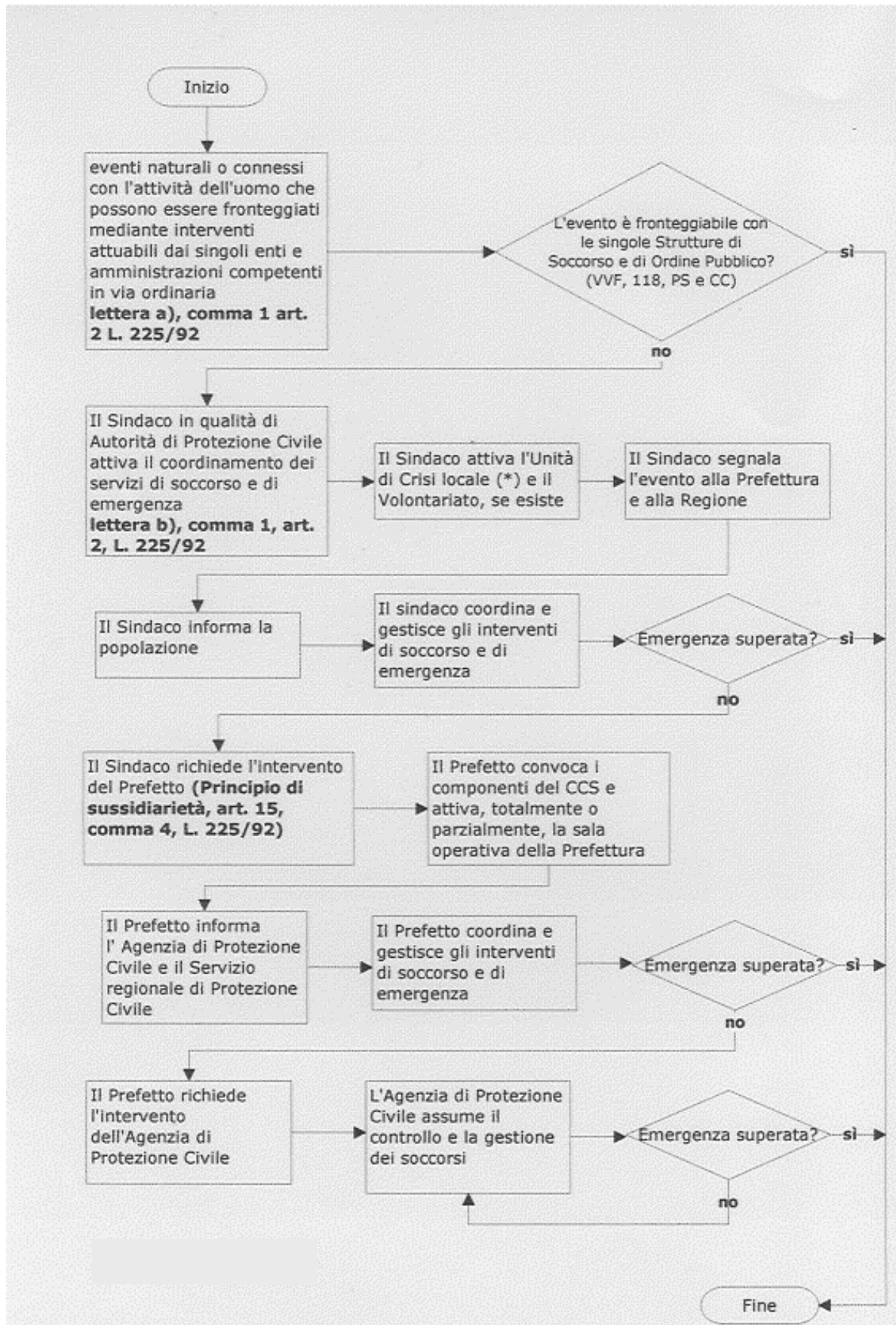
- ad inviare immediatamente nelle zone sinistrate gli uomini ed i mezzi disponibili;
- a dare immediata comunicazione del sinistro al Comando Vigili del Fuoco e alle forze di polizia (Guardie PS - Polizia Stradale - Carabinieri)
- ad informare gli Ospedali e la Croce Rossa

Nel caso in cui la situazione presenti aspetti di eccezionale gravità, tale da non poter essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il centro richiederà al Prefetto il concorso nelle operazioni di soccorso di reparti dotati di mezzi necessari per fronteggiare la calamità.

Si riporta di seguito un diagramma che evidenzia le principali attività che il Sindaco, autorità di protezione civile, deve organizzare per fornire la prima risposta di protezione civile, con riferimento anche principio di sussidiarietà (art. 15, comma 4, L. 225/92).

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio



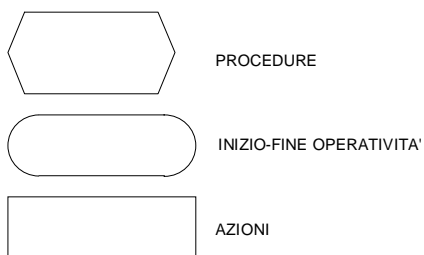
4. PROCEDURE INTERNE ALL'ENTE

Nella presente sezione vengono descritte le eventuali procedure che l'Ente intende adottare per la migliore organizzazione dell'intervento.

N°	PROCEDURA	RIF.	DATA	ABROG.
1	Operatività			
N°	SUBPROCEDURA	RIF.	DATA	ABROG.
	Rischio idrogeologico			
	Rischio frane			
	Rischio sismico			
	Rischio industriale			
	Rischio incendi boschivi			
	Rischio perdita materiale radioattivo			
	Incidente con trasporto di sostanze pericolose			
	Fughe di gas			
	Esplosioni			
	Crollo edifici			
	Neve e gelate notturne			
	Inquinamento falda acquifera			
	Rischio indotto da fenomeni meteorologici estremi			
	Rischio indotto da black out			
N°	PROCEDURA	RIF.	DATA	ABROG.
2	Evacuazione abitanti			
3	Istituzione Cancelli e ronde di presidio territoriale			
4	Triage, aree di primo soccorso e ricovero della popolazione			
5	Gestione evacuati			
6	Censimento danni			

Il verificarsi di un evento è segnato da una serie di fasi (normalità, preallarme, allarme, emergenza) per le quali sono previste specifiche procedure e che seguono un “percorso” come qui di seguito schematizzato:

Legenda

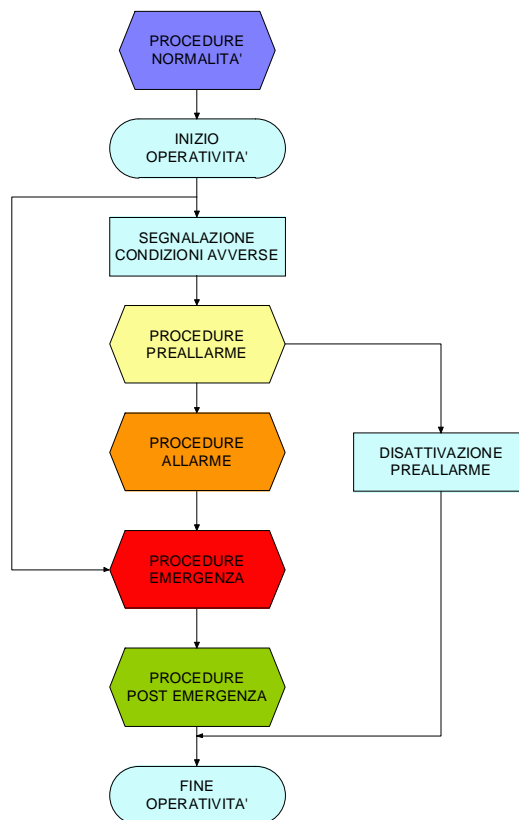


Dalla situazione di **normalità** si passa alla fase di **preallarme** per il verificarsi di una situazione di potenziale pericolo segnalata dall'emissione del comunicato di preallarme per avverse condizioni meteo da parte del servizio della regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche del Servizio meteorologico regionale (ERSAL), dall'allerta dovuta ai dati provenienti da stazioni di monitoraggio e qualsiasi altra tipologia di segnalazione che inneschi la procedura, appunto di preallarme.

Se le condizioni che hanno innescato la situazione di preallarme dovessero acuirsi, ad esempio se la situazione meteorologica peggiora e le previsioni inducono a ritenere probabile il superamento di una seconda soglia di attenzione, o ci sono altri sintomi di un'emergenza imminente, l'Unità Organizzativa Protezione Civile dispone il passaggio allo stato di **Allarme**, altrimenti, se la situazione è tornata alla normalità, si procede con la disattivazione della fase di preallarme.

Si passa allo stato di **Emergenza** quando gli eventi calamitosi sono in atto, le segnalazioni si intensificano e le strutture di P.C. iniziano a lavorare con continuità predisponendo turni di sostituzione del personale impegnato, il tutto sulla base di quanto indicato nei paragrafi successivi.

Nel caso in cui non sia possibile prevedere l'evento (ad esempio nel caso del sisma) si passa direttamente dalla fase di Normalità alla fase di Emergenza.



5. PROCEDURA:OPERATIVITÀ

5.1. Preallarme

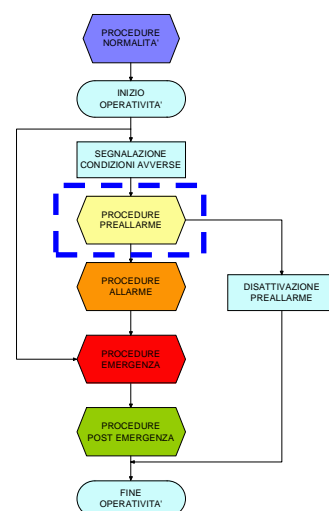
Principali riferimenti metodologici:

Metodo Augustus

Principali riferimenti bibliografici:

La Pianificazione di Emergenza in Lombardia, Guida ai Piani di Emergenza Comunali e Provinciali, i quaderni della Protezione Civile n.3, Regione Lombardia, Direzione generale Opere Pubbliche e Protezione Civile, Servizio Protezione Civile

La Protezione Civile in Lombardia, Guida al sistema regionale di Protezione Civile, i quaderni della Protezione Civile n.1, Regione Lombardia, Direzione



quando			
SEGNALE PREALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO DA PREFETTURA, LIVELLI POZZI, SEGNALI VARI DI PREANNUNCIO EVENTI			
chi	cosa	come	tempi
Sindaco	avvisa membri COC, UCL, ROC, UTC, PL	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	subito dopo la segnalazione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • confronto con ROC, UTC • Attiva UTC 	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet • radio 	
Sindaco	verifica dati delle stazioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • sms • web intranet/extranet • radio 	ogni mezzora
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica previsioni Piano Protezione civile • aggiorna la pagina web intranet/extranet in funzione degli eventi • allerta i referenti COC • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

ROC	<ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con le forze di protezione civile (V.V.F., Polizia, GdF, STER, Prefettura, Provincia, Regione) • riferisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • web intranet/extranet 	
ReC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica quanto di propria competenza • riferisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
UTC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica quanto di propria competenza • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
UTC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica i dati delle stazioni di monitoraggio • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	ogni mezzora
quando			
REVOCA ALLARME			
chi	cosa	come	tempi
Sindaco	avvisa membri COC, UCL, ROC, ReC, UTC, PL	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	subito dopo la segnalazione di revoca

DISATTIVAZIONE DEL PREALLARME

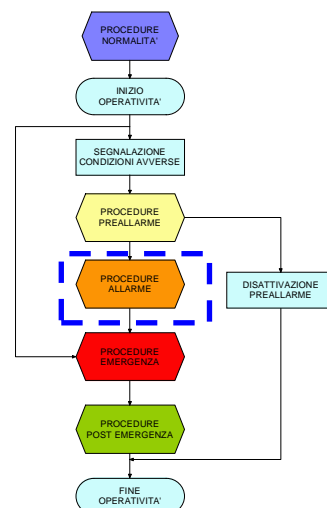
In rapporto alle evidenze di sviluppo dell'accadimento, alle osservazioni strumentali condotte dal servizio di vigilanza, il Sindaco decide:

- di attivare la fase di allarme
- di disattivare la fase di preallarme qualora tutte le misure e/o le previsioni che l'avevano suggerita indichino che si è tornati stabilmente al di sotto dei valori critici

5.2. Fase di allarme

Principali riferimenti metodologici:
Metodo Augustus

Principali riferimenti bibliografici:
La Pianificazione di Emergenza in Lombardia, Guida ai Piani di Emergenza Comunali e Provinciali, i quaderni della Protezione Civile n.3, Regione Lombardia, Direzione generale Opere Pubbliche e Protezione Civile, Servizio Protezione Civile
La Protezione Civile in Lombardia, Guida al sistema regionale di Protezione Civile, i quaderni della Protezione Civile n.1, Regione Lombardia, Direzione



quando			
SEGNALAZIONI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO DA PREFETTURA, SUPERAMENTO SOGLIE DI ALLARME DA RETE DI MONITORAGGIO SEGNALAZIONE EVENTO GRAVE (STRUMENTI DI MONITORAGGIO, PIENA, FORTI TEMPORALI, INQUINAMENTO FALDE...)			
chi	cosa	come	tempi
Sindaco	avvisa membri COC, UCL, ROC, UTC, PL	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	subito dopo la segnalazione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • confronto con Prefetto, ROC, UTC, PL • attiva servizio di pronta reperibilità • attiva UTC 	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet • radio 	
Sindaco	valuta se l'evento può essere affrontato a livello locale (evento tipo a) o se necessità l'intervento di forze esterne (tipo b e c)	a ragion veduta	
Sindaco	comunica a Prefettura, Servizio di protezione Civile Regionale, Presidente Comunità Montana messaggio di allarme di evento in atto, richiede (eventualmente) assistenza	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	
Sindaco	attiva presidio punti di monitoraggio e verifica i dati relativi	tramite ROC e UTC	
Sindaco	Verifica dati da stazioni di monitoraggio	tramite UTC	

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

Sindaco	Attiva COC e UCL	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	
Sindaco	allerta la popolazione	tramite Polizia Locale utilizzando megafono, segnalatori acustici, sms, annunci su pagina web	
Sindaco	su indicazione ROC e UTC dispone chiusura cancelli strade comunali, richiede chiusura strade provinciali e statali	tramite ordinanza	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica stato aree di attesa • individua quali attivare 	<ul style="list-style-type: none"> • con supporto ROC • per iscritto 	
Sindaco	fornisce ai cittadini le informazioni in emergenza (fase in corso, comportamenti di auto protezione)	tramite Polizia Locale utilizzando megafono, segnalatori acustici, sms, annunci su pagina web	
Sindaco	dispone di evacuazione preventiva edifici a rischio	tramite ordinanza	a ragion veduta
Sindaco	aggiorna Enti competenti	tramite report via fax	ad ogni aggiornamento significativo
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica Piano Protezione civile, aggiorna la pagina web intranet/extranet in funzione degli eventi, allerta i referenti servizi (COC). Attiva i responsabili punti di monitoraggio • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con le forze di protezione civile (V.V.F., Polizia, GdF, STER, Prefettura, Provincia, Regione) • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • web intranet/extranet 	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • sulla base delle previsioni di piano propone chiusura cancelli stradali di concerto con Polizia Locale • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le fasi di evacuazione • riferisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • sulla base delle previsioni di piano dispone e valuta area di attesa, aree di accoglienza da attivare e ne verifica lo stato, attiva il gruppo di Prot. Civ. • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ReC	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone comunicati stampa • attiva centro Media 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
UTC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica quanto di propria competenza • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

UTC	<ul style="list-style-type: none"> valuta le risorse comunali a disposizione per l'evento riferisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	
UTC	fornisce le attrezzature e assistenza per le aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	
UTC	<ul style="list-style-type: none"> verifica dati stazioni di monitoraggio e dai presidi dei punti di monitoraggio riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	ogni mezzora
PL	dirige le operazioni di evacuazione	sul posto	
PL	mantiene ordine pubblico nella aree di emergenza	sul posto	
PL	avvisa la popolazione	<ul style="list-style-type: none"> megafono sms pagina web 	
PL	<ul style="list-style-type: none"> predispone la chiusura dei cancelli stradali predispone le aree di attesa interviene su indicazione del COC e dell'UCL presidia i punti di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> megafono sms pagina web 	
Gr. Prt. Civ./Vol.	supporta UTC e Polizia Locale	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	
Gr. Prt. Civ./Vol.	presidio punti di monitoraggio riferisce lo stato all'UTC	<ul style="list-style-type: none"> telefonia sms radio 	
quando			
REVOCA ALLARME			
chi	cosa	come	tempi
Sindaco	avvisa membri COC, UCL, ROC, UTC, PL.	<ul style="list-style-type: none"> telefonia fax sms web intranet/extranet 	subito dopo la segnalazione di revoca
PL	avvisa la popolazione	<ul style="list-style-type: none"> megafono sms pagina web 	

DISATTIVAZIONE DEL ALLARME

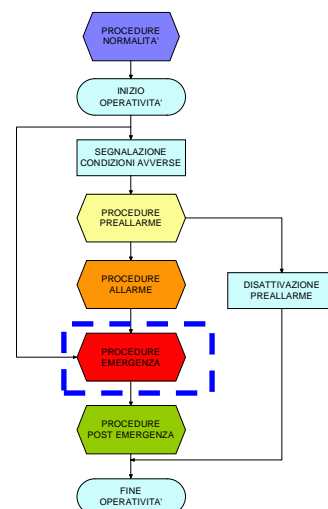
In rapporto alla evoluzione del fenomeno, il Sindaco decide:

- di attivare la fase di emergenza
- di disattivare la fase di allarme qualora tutte le misure e/o le previsioni che l'avevano suggerita indichino che si è tornati stabilmente al di sotto dei valori critici.

5.3. Fase di emergenza

Principali riferimenti metodologici:
 Metodo Augustus

Principali riferimenti bibliografici:
La Pianificazione di Emergenza in Lombardia, Guida ai Piani di Emergenza Comunali e Provinciali, i quaderni della Protezione Civile n.3, Regione Lombardia, Direzione generale Opere Pubbliche e Protezione Civile, Servizio Protezione Civile
La Protezione Civile in Lombardia, Guida al sistema regionale di Protezione Civile, i quaderni della Protezione Civile n.1, Regione Lombardia, Direzione



quando			
ACCADIMENTO EVENTO (IN QUALCHE CASO LE PROCEDURE SI RIPETONO IN RELAZIONE AD EVENTI IMPROVVISI SENZA PREAVVISI)			
chi	cosa	come	tempi
Sindaco	avvisa Prefettura, Presidenza Regione, Servizio di Protezione Civile Regionale, Comunità Montana	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • telegramma 	immediatamente
Sindaco	se evento non è di tipo locale o non è affrontabile dalla struttura Locale allora richiede intervento esterno	a ragion veduta	
Sindaco	attiva COC e UCL con riferimento alle funzioni di supporto alla popolazione, comunicazioni, volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • confronto con Prefetto, ROC, UTC, PL • attiva servizio di pronta reperibilità • attiva UTC 	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	
Sindaco	attiva presidio punti di monitoraggio e verifica i dati relativi	tramite ROC e UTC	
Sindaco	Verifica dati da stazioni di monitoraggio	tramite UTC	
Sindaco	fornisce ai cittadini le informazioni in emergenza (fase in corso, comportamenti di auto protezione)	tramite POLIZIA LOCALE utilizzando megafono, segnalatori acustici, sms, annunci su pagina web	
Sindaco	attiva le aree di attesa	sulla base delle indicazioni del ROC tramite ordinanza	

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

Sindaco	allerta la popolazione	tramite PL utilizzando megafono, segnalatori acustici, sms, annunci su pagina web	
Sindaco	su indicazione ROC e UTC dispone chiusura cancelli strade comunali, richiede chiusura strade provinciali e statali	tramite ordinanza	
Sindaco	Verifica danni edifici, infrastrutture, servizi	tramite rapporti UTC, tramite ordinanza	
Sindaco	Dispone l'vacuazione edifici a rischio	a seguito rapporti UTC, tramite ordinanze	
Sindaco	dispone sistemazione sfollati nei centri di accoglienza	tramite rapporti UTC	
Sindaco	aggiorna enti competenti	tramite report	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica progresso procedure • aggiorna la pagina web intranet/extranet in funzione degli eventi • coordina COC e UCL • coordina le ditte convenzionate • attiva aree di attesa e di accoglienza • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ROC	tiene i contatti con le forze di protezione civile (V.V.F., Polizia, GdF, STER, Prefettura, Provincia, Regione)	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • web intranet/extranet 	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • coordina la chiusura cancelli stradali di concerto con PL • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le fasi di evacuazione • verifica se tra gli evacuati vi siano persone a ridotta mobilità • riferisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ROC	censisce popolazione evacuata	modulistica preposta	
ROC	<ul style="list-style-type: none"> • attiva il gruppo di Prot. Civ. • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ReC	contatta media locali	tramite pagina web dedicata, fax, comunicati stampa	
ReC	<ul style="list-style-type: none"> • accredita il personale dei media • controlla le polizze assicurative del personale dei media • riferisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • rilascia pass • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
ReC	<ul style="list-style-type: none"> • organizza i sopralluoghi presso il luogo del sinistro dei media • supporta la popolazione che viene contattata per interviste 	tramite Gr. Protezione Civile	
UTC	<ul style="list-style-type: none"> • verifica quanto di propria competenza • riferisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	
UTC	riferisce a ROC sulle risorse comunali a disposizione per l'evento	<ul style="list-style-type: none"> • verbalmente • per iscritto • web intranet/extranet 	

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

UTC	<ul style="list-style-type: none"> gestisce i dati per il supporto alla popolazione. gestisce i dati dei punti di monitoraggio (automatici e manuali) referisce al Sindaco 		
UTC	verifica danni edifici, infrastrutture, servizi	<ul style="list-style-type: none"> tramite sopralluoghi indicazioni cittadinanza 	
UTC	<ul style="list-style-type: none"> fornisce le attrezzature e assistenza per le aree di emergenza referisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	
UTC	<ul style="list-style-type: none"> verifica dati stazioni di monitoraggio e dai presidi dei punti di monitoraggio referisce Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	ogni mezzora
PL	dirige le operazioni di evacuazione	sul posto	
PL	mantiene ordine pubblico nella aree di emergenza	sul posto	
PL	avvisa e aggiorna la popolazione sugli accadimenti la popolazione	<ul style="list-style-type: none"> megafono sms pagina web 	
PL	<ul style="list-style-type: none"> predispone la chiusura dei cancelli stradali, predispone le aree di attesa, interviene su indicazione del COC e dell' UCL, presidia i punti di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> megafono sms pagina web 	
PL	<ul style="list-style-type: none"> svolge attività di sorveglianza sul territorio attua perlustrazioni 	sul posto	a ragion veduta
PL	<ul style="list-style-type: none"> chiude cancelli stradali presidia le aree di attesa referisce a COC e UCL 	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	a ragion veduta
Gr. Prt. Civ. /Vol.	supporta UTC e PL	<ul style="list-style-type: none"> verbalmente per iscritto web intranet/extranet 	
Gr. Prt. Civ. /Vol.	presidio punti di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> telefonia sms radio 	
Gr. Prt. Civ. /Vol.	<ul style="list-style-type: none"> presidia i cancelli stradali presidia le aree di attesa e di accoglienza interviene su indicazione UCL 	<ul style="list-style-type: none"> posti di blocco presidia logistica 	
quando			
REVOCA ALLARME			
chi	cosa	come	tempi
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> avvisa membri COC, UCL, ROC, UTC, PL. attivazione fase post emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> telefonia fax sms web intranet/extranet 	Alla cessazione dell'evento
PL	avvisa la popolazione	<ul style="list-style-type: none"> megafono sms pagina web 	

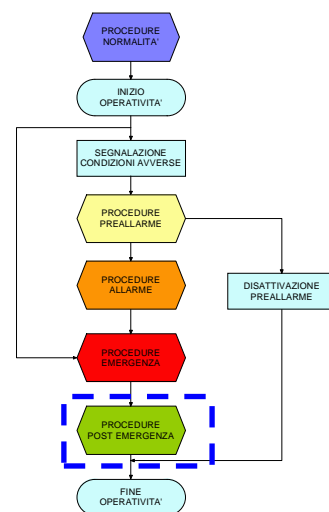
Disattivazione della fase di emergenza

- Alla cessazione degli eventi calamitosi il Sindaco attiva la fase di post emergenza.

5.4. Fase post emergenza

Principali riferimenti metodologici:
Metodo Augustus

Principali riferimenti bibliografici:
La Pianificazione di Emergenza in Lombardia, Guida ai Piani di Emergenza Comunali e Provinciali, i quaderni della Protezione Civile n.3, Regione Lombardia, Direzione generale Opere Pubbliche e Protezione Civile, Servizio Protezione Civile
La Protezione Civile in Lombardia, Guida al sistema regionale di Protezione Civile, i quaderni della Protezione Civile n.1, Regione Lombardia, Direzione



quando			
DECORRE DAL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL SINISTRO			
chi	cosa	come	tempi
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • attiva il servizio di soccorso • avvisa ROC • attiva UTC 	<ul style="list-style-type: none"> • telefonia • fax • sms • web intranet/extranet 	Alla cessazione dell'evento
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • revoca o conferma le ordinanze di sgombero degli edifici emesse in fase di allarme • contatta i tecnici per verificare quelle situazioni a rischio quiescente 	<ul style="list-style-type: none"> • tramite ordinanze 	a ragion veduta
UTC	<ul style="list-style-type: none"> • procede al censimento dei danni avvenuti sul territorio • riferisce al Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • tramite linee guida regionali 	
PL	presidia il territorio in funzione di Pubblica Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • tramite Gruppo Protezione Civile 	a ragion veduta

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

Gr. Prt. Civ. /Vol.	presidia il territorio	<ul style="list-style-type: none">tramite ronde	
---------------------------	------------------------	---	--

6. SUB PROCEDURE DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Quanto segue va ad integrare le procedure sopra esposte con le specificità del rischio.

Si rimanda inoltre alle serie di tavole 3.1 – Rischio Dissesto idrogeologico e ai codici allerta degli Avvisi di Criticità Regionali (ACR) descritti in Relazione C2.

6.1. FASE DI NORMALITÀ

6.1.1. CODICE ACR: 0 CRITICITA' ASSENTE

SINDACO/Gruppi di volontariato

- Organizzano esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza.

SINDACO

- Informa preventivamente i cittadini delle zone a rischio che deve conoscere:
 - caratteristiche scientifiche di base del rischio;
 - le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
 - come comportarsi, durante e dopo l'evento;
 - con quale mezzo e in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- Aggiorna costantemente la disponibilità di materiali e mezzi in dotazione all'amministrazione.

GRUPPO DI P.C./VOLONTARIATO

- Partecipano alle operazioni di pulizia dei corsi d'acqua (senza l'intervento di mezzi pesanti, escluso i mezzi necessari allo smaltimento del materiale rimosso) ovvero operazioni di taglio piante e arbusti, rimozione di rifiuti e materiale vegetale galleggiante.

6.2. FASE DI PREALLARME

6.2.1. CODICE ACR: 1-2 CRITICITA' ORDINARIA-MODERATA

SINDACO

Su indicazione del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi e degli avvisi di criticità regionali viene segnalata la possibilità di condizioni metrologiche avverse, con eventuali forti precipitazioni. Ricevuto la segnalazione di Preallarme, attua con la necessaria gradualità, le predisposizioni per l'operatività delle proprie strutture di P.C. sulla base del piano comunale predisposto in funzione delle aree a rischio idrogeologico.

ROC

- Allerta abitanti case soggette ad alluvionamento.

UTC

- Predisporre un servizio di osservazione e allarme nei punti a rischio del territorio comunale secondo gli

incarichi già assegnati, coadiuvato da un servizio di radioamatori;

- Allerta i responsabili nel Comune dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, ecc.) e delle strutture a propria disposizione.

P.L.

- Effettua dei controlli mirati nei punti critici.

6.3. FASE DI ALLARME

6.3.1.CODICE ACR: 3 CRITICITA' ELEVATA

SINDACO

- ATTIVA IL SERVIZIO DI SALVAGUARDIA (cod. Lupo – ID Pref. Como). Tale attività è finalizzata all'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio ed all'individuazione dei "cancelli" da presidiare per controllare gli accessi all'area;
- Richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali e statali all'ANAS e/o alla Provincia;
- Ordina la chiusura di strade comunali;
- Attiva le aree di emergenza;
- Attiva i centri di prima accoglienza;
- Attiva soccorsi e volontari;
- Dispone l'eventuale evacuazione di edifici (ordinanza).

ROC

- Informa dell'evoluzione degli eventi abitanti delle case soggette ad alluvionamento.

P.L.

- Effettua dei controlli mirati nei punti critici;
- Istituisce i cancelli ad interdizione delle aree ritenute a rischio d'esondazione.

GUPPO DI P.C./VOLONTARIATO

- Collaborano al presidio dei cancelli alla viabilità, secondo i limiti previsti dalla normativa vigente o dal regolamento o statuto del gruppo stesso.

6.4. FASE DI EMERGENZA

6.4.1.CODICE ACR: 4 EMERGENZA

SINDACO

- Se l'evoluzione dell'evento supera i confini comunali, o non può essere affrontato dalla struttura comunale di P.C., comunica alla Prefettura l'esigenza di soccorsi;
- Verifica lo stato delle evacuazioni e si confronta con la PL;
- Verifica lo stato dei centri di prima accoglienza.

UTC

- Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti dei servizi;
- Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza;
- Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento: dispone gli interventi di emergenza.

6.5. FASE POST EVENTO

SINDACO

- ATTIVA IL SERVIZIO DI SOCCORSO (cod. Tigre – ID Pref. Como) (attività di soccorso);
- Revoca o conferma le ordinanze di sgombero degli edifici emesse in fase di allarme;
- Contatta i tecnici per verificare quelle situazioni a rischio quiescente;
- Informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulla possibile evoluzione.

UTC

- Procedo al censimento dei danni avvenuti sul territorio.

P.L. – U.T.C.

- Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto nelle aree alluvionate;
- Rilevazione delle zone allagate;
- Verifica della stabilità degli edifici;
- Verifica dell'efficienza delle reti acquedottistiche e fognaria e dei sistemi di trattamento dei reflui;
- Accertamento delle condizioni di sicurezza delle discariche e di rilascio dei relativi percolati;
- Verifica delle condizioni di instabilità dei versanti innescate o aggravate dall'alluvione;
- Messa in sicurezza delle aree difese da opere idrauliche e di regimentazione fluviale danneggiate o distrutte;
- Verifiche della rete di drenaggio;
- Verifica delle condizioni degli impianti industriali ad alto rischio;
- Informazione alla popolazione.

GUPPO DI P.C./VOLONTARIATO

- Partecipano alle operazioni di pulizia dei corsi d'acqua (senza l'intervento di mezzi pesanti, escluso i mezzi necessari allo smaltimento del materiale rimosso) ovvero operazioni di taglio piante e arbusti, rimozione di rifiuti e materiale vegetale galleggiante.

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

La matrice che segue, di lettura non immediata invero, è redatta sulla base delle indicazioni della Regione Lombardia. Indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nelle fasi di preallarme, allarme ed emergenza, individuando, per ciascuna azione, **il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	PREALLARME					ALLARME					EMERGENZA					
	Comunicato di avverse condizioni meteo	Avviso alle strutture operative e mass-media	Agg. Comunicazione mass-media	Attivazione Servizio di Allerta		Convocazione del CCS	Istituzione del COM	Attivazione collegamenti con i Comuni	Attivazione Salvaguardia ante evento	Salvaguardia e Attivazione U.C.L. (livello Com.)	(post evento)	Post evento (livello Com.)		Attivazione procedure di emergenza		
Agenzia di protezione Civile	I		I											I		
Servizio Regionale di P.C.	R		S											I		
ERSAL	S		S													
Provincia	I															
Prefetto	I	R	R			R	R	R	R		R			I		
Sindaco		I	I	R			I	S	R	S	R			R		
P.L.				S			S	I	S	S	S			S		
U.T.C.				S					S	S	S			S		
Gruppo di P.C. Comunale		I	I	S					S	S	S			S		
Vigili del Fuoco		I	I					I		S				S		
Carabinieri		I	I			I	I	I		S				S		
Polizia Stradale		I	I			I	I	I		S				S		
Associazioni di Volontariato		I	I						I		S			S		
Genio civile		I	I			I		I		S				S		
C.F.S.		I	I			I		I		S						
A.S.L. e Strutture Ospedaliere	I	I				I		I		S						
C.R.I.								I			S					
Enel				I					I		S					
Gas				I					I		S					
Acqua				I					I		S					
Popolazione									I		I			I		

7. SUB PROCEDURE DI RISCHIO FRANE

Quanto segue va ad integrare le procedure sopra esposte con le specificità del rischio.

7.1. FASE DI NORMALITÀ

SINDACO/Gruppi di volontariato

Organizzano esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza.

SINDACO

Informa preventivamente i cittadini delle zone a rischio che deve conoscere:

- caratteristiche scientifiche di base del rischio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;

Aggiorna costantemente la disponibilità di materiali e mezzi in dotazione all'amministrazione.

7.2. FASE DI PREALLARME

SINDACO

- Ricevuto la segnalazione di Preallarme (preallarme meteo, indicazioni da monitor frane), attua con la necessaria gradualità, le predisposizioni per l'operatività delle proprie strutture di P.C. sulla base del piano comunale;
- Convoca esperti in materia di rischio idrogeologico .

ROC

- Allerta abitanti case soggette al rischio.

UTC

- Effettua sopralluogo.

P.L.

- Effettua dei controlli mirati nei punti critici.

7.3. FASE DI ALLARME

SINDACO

- Richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali e statali all'ANAS e/o alla Provincia;
- Ordina la chiusura di strade comunali;
- Attiva i centri di prima accoglienza;
- Attiva soccorsi e volontari;
- Dispone l'eventuale evacuazione di edifici (ordinanza).

ROC

- Informa dell'evoluzione degli eventi abitanti case soggette all'evento.

P.L.

- Istituisce i cancelli ad interdizione delle aree ritenute a rischio.

7.4. FASE DI EMERGENZA

SINDACO

- Verifica lo stato delle evacuazioni e si confronta con la PL;
- Verifica lo stato dei centri di prima accoglienza.

UTC

- Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti dei servizi;
- Verifica le segnalazioni ed attiva le ditte di pronto intervento: dispone gli interventi di emergenza.

7.5. FASE POST EVENTO

SINDACO

- Informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulla possibile evoluzione;
- UTC;
- Procede al censimento dei danni avvenuti sul territorio.

P.L. – U.T.C.

- Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture;
- Rilevazione delle zone soggette all'evento;
- Verifica della stabilità degli edifici;
- Verifica dell'efficienza delle reti acquedottistiche e fognaria e dei sistemi di trattamento dei reflui;
- Accertamento delle condizioni di sicurezza delle discariche e di rilascio dei relativi percolati;
- Verifica delle condizioni di instabilità dei versanti innescate o aggravate dall'alluvione;
- Messa in sicurezza delle aree difese da opere idrauliche e di regimentazione fluviale danneggiate o distrutte;
- Verifiche della rete di drenaggio;
- Verifica delle condizioni degli impianti industriali ad alto rischio;
- Informazione alla popolazione.

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nelle fasi di preallarme, allarme ed emergenza, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell’attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	PREALLARME					ALLARME							
	Comunicato di avverse condizioni meteo	Preallarme				Allarme per evento franoso di livello locale	Allarme per evento di livello sovracomunale	Attività di ripristino (post evento)					
Agenzia di protezione Civile	I												
Servizio Regionale di P.C.	R						I						
ERSAL	S												
Provincia	I	I				I	I						
Prefetto	I	I				I	R						
Sindaco		R				R	S	R					
P.L.		S				S	S	S					
U.T.C.		S				S		S					
Gruppo di P.C. Comunale		S				S							
Vigili del Fuoco		I				R	S	S					
Carabinieri		I				S	S	S					
Polizia Stradale		I				S	S	S					
Associazioni di Volontariato													
Genio civile		I				S	S	S					
C.F.S.													
A.S.L. e Strutture Ospedaliere	I					S	S						
C.R.I.						S	S						
Enel						S	S	S					
Gas						S	S	S					
Acqua						S	S	S					
Popolazione		I				I	I	I					

8. SUB PROCEDURE DI RISCHIO SISMICO

Come già indicato in relazione A, i Comuni di Viggiù e Clivio sono soggetti al grado di rischio sismico più basso, ai sensi della classificazione stabilita con l'ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri: "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

Seppur la normativa stabilisca una scarsa possibilità di evento sismico, vengono tuttavia riportate a scopo cautelativo delle procedure operative generiche, per le operazioni da effettuare in caso di evento sismico.

8.1. FASE DI NORMALITÀ

SINDACO

- Incarica tecnici abilitati della verifica preliminare generale dello stato di integrità del patrimonio edilizio presente sul territorio comunale;
- Aggiorna costantemente la disponibilità di materiali e mezzi in dotazione all'amministrazione;
- Collabora alla redazione del Piano di Emergenza Comunale;

UTC

- Eseguie sopralluoghi per una verifica preliminare generale dello stato di integrità del patrimonio edilizio presente sul territorio comunale;
- Segue la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale secondo le direttive regionali;
- Stila protocolli di intesa con i gestori delle reti per la gestione dell'eventuale emergenza;
- Stila convenzioni con ditte di trasporto per eventuali evacuazioni.

PL

- Collabora alla stesura del Piano di Emergenza Comunale;
- Svolge attività di informazione alla popolazione;
- Provvede al controllo del territorio per individuare potenziali fonti di pericolo.

GUPPO DI P.C./VOLONTARIATO

- Organizza esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza e forma i volontari.

8.2. FASE DI ALLARME- EMERGENZA

SINDACO

- Informa la Prefettura, la Provincia e la Regione (Sala Operativa di P.C.) richiedendo, se necessario, l'attivazione di forze operative supplementari;
- Coordina i primi soccorsi alla popolazione, a mezzo del COM se costituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio:
 - Ordina l'evacuazione delle aree a rischio. In particolare se l'evento si verifica nella mattina ovvero nel pomeriggio, verifica che si sia data attuazione ai piani di emergenza delle scuole presenti sul territorio;
 - Dispone il trasferimento della popolazione verso aree sicure;
 - Predisporre comunicati alla popolazione interessata tramite mezzi di informazione;
- Convoca UCL e dispone immediata operatività dei piani di emergenza comunali;
- Segnala ai VV.F. e al SSUEm 118 un luogo dove far confluire i mezzi di soccorso;
- Allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario;
- Attiva, se necessario, i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Dispone, se necessario, l'apertura delle aree di raccolta temporanea e dei centri di ricovero;
- Se proposto dal COM o dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi quali acqua, energia elettrica e gas;
- Segue l'evolversi della situazione.

ROC

- Dirige e coordina alla scala comunale l'emergenza attraverso le strutture operative;
- Richiede l'apporto alla Prefettura per emergenze non fronteggiabili alla scala comunale.

PL

- Costituisce, insieme ai VV.F., al 118, alle FdO, ad ARPA e all'ASL il PCA;
- Partecipa alle operazioni di soccorso prima su direttive degli organi municipali e poi su direttive del comandante dei VVF:
 - Informa la popolazione nelle aree a rischio secondo le istruzioni del Prefetto;
 - Tiene aggiornati e fornisce alla Prefettura elenco morti/feriti/evacuati;
 - Delimitano su disposizione del Prefetto le zone di interdizione al transito e alla sosta del personale non autorizzato;
 - In caso di ordine, provvede all'evacuazione dell'area colpita;
 - Deviazione, controllo e smaltimento del traffico in modo da garantire la viabilità o il suo ripristino;
 - Allestimento-gestione aree di raccolta e fornitura vettovagliamenti;
 - Ricerca e ricongiungimento dei dispersi.

8.3. FASE POST EVENTO

SINDACO

- Contatta i tecnici per verificare eventuali situazioni a rischio, in particolare il rilievo dei danni e l'agibilità di edifici pubblici e privati danneggiati dall'evento;
- Informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulla possibile evoluzione;
- Revoca o conferma le ordinanze di sgombero degli edifici emesse in fase di allarme;
- Ordina il rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate, laddove ne venga verificata la stabilità;
- Se sussiste pericolo per la popolazione residente o per insediamenti e strutture sensibili, dispone l'informazione della cittadinanza, l'attuazione di provvedimenti di sicurezza (divieto di abbandono delle abitazioni, divieto di apertura delle finestre, divieto di consumo cibi freschi, ecc), secondo le indicazioni dei tecnici ARPA o dei Vigili del Fuoco, con particolare attenzione alla eventuale presenza di cittadini anziani o disabili (consultare l'elenco dei residenti non autosufficienti, se presente, ovvero consultare i servizi sociali);
- Qualora necessario, dispone l'evacuazione delle abitazioni o delle strutture sensibili eventualmente presenti, indirizzando i cittadini verso il centro di raccolta più vicino, presso il quale è a disposizione personale di protezione civile/volontari per fornire supporto agli sfollati.

UTC

- Svolge immediatamente sopralluoghi di verifica con il seguente ordine priorità:
 - Scuole;
 - Luoghi di cura;
 - Segnalazioni di crolli sul territorio.
- Prima di avvicinarsi o di accedere all'edificio, si accerta che sul luogo della segnalazione non vi siano pericoli imminenti o situazioni in atto che possano compromettere l'efficacia del suo intervento, quali ad esempio pericolo di crollo o di caduta di calcinacci, pericolo di esplosione od incendio - prestando attenzione ai segni di cedimento presenti sull'edificio (crepe, lesioni vistose, caduta di tegole e calcinacci, rottura di condutture - avvicinarsi con prudenza, indossando l'elmetto protettivo);
- Verifica che non vi siano feriti, infortunati o persone in serio pericolo, nel qual caso trasmette la segnalazione al Pronto Intervento Sanitario (118) o alla sede del Servizio di Protezione Civile;
- Se la situazione appare grave, tale da compromettere la stabilità dell'edificio o di parte di esso, richiede l'intervento dei vigili del fuoco per un eventuale sgombero dell'edificio;
- Per il rilievo dei danni e dell'agibilità degli edifici si avvale delle schede Aedes, come stabilito da DPCM 05/05/2011;
- Se sussiste la possibilità che il dissesto interessi le condutture del gas, localizza la valvola di intercettazione combustibile ed interrompe il flusso di gas nell'edificio;
- In caso di danneggiamenti a reti tecnologiche, sia aeree che interrate (elettrorodotti, condutture gas, acqua), che possono originare interruzioni nell'erogazione di servizi essenziali, o pericolo per la popolazione, allerta gli enti gestori;
- Verifica delle condizioni degli impianti industriali ad alto rischio, se presenti;

- Se necessario, richiede la collaborazione di una pattuglia della Polizia Locale, o del personale di Protezione Civile e volontario a disposizione per il governo della circolazione e il posizionamento di segnaletica stradale;
- Fa allestire le Aree di Accoglienza.

P.L./Gruppo PC

- Controlla la sicurezza delle infrastrutture di trasporto nelle aree colpite;
- Se necessario, circoscrive l'area pericolosa con banda colorata bianca/rossa o con altri mezzi, e allontana eventuali curiosi;
- Regolamenta il traffico, costituendo percorsi preferenziali per i soccorsi;
- Collabora eventualmente al recuperare persone rimaste sotto le macerie;
- Spegne incendi locali se non è possibile ottenere l'aiuto dei Vigili del Fuoco;
- Liberare le strade da macerie o da autovetture che ostruiscano la carreggiata anche con l'appoggio di mezzi di ditte convenzionate;
- Soccorre le persone ferite in collaborazione con i servizi di primo soccorso (118);
- Effettua servizio antisciacallaggio presso gli immobili sfollati;
- Assiste ed informa la popolazione sfollata nelle aree di raccolta, anche coadiuvati dai dipendenti del Settore Servizi Sociali.

9. SUB PROCEDURE DI RISCHIO INDUSTRIALE

Quanto segue va ad integrare le procedure sopra esposte con le specificità del rischio.

Le procedure vengono riportate per completezza, benché non siano presenti sul territorio di Comuni di Viggù e Clivio, industrie a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 334/99 e s.m.i.).

9.1. FASE DI NORMALITÀ

SINDACO

- Censisce gli insediamenti industriali sul territorio e le strade a maggior rischio di incidente per trasporto sostanze pericolose, individuando la viabilità alternativa;
- Informa preventivamente i cittadini delle zone a rischio che devono conoscere:
 - caratteristiche scientifiche di base del rischio;
 - le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
 - come comportarsi, durante e dopo l'evento;
 - con quale mezzo e in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- Aggiorna costantemente la disponibilità di materiali e mezzi in dotazione all'amministrazione;
- Assicura la compatibilità tra l'attività a rischio industriale ed altre forme di utilizzo del territorio;
- Collabora alla redazione del Piano di Emergenza Comunale, alla pianificazione di emergenza delle industrie a rischio e alla redazione dell'elaborato RIR relativo alla pianificazione territoriale e urbanistica.

UTC

- Segue la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale secondo le direttive regionali ed in sintonia con il piano di emergenza esterno per le aziende a rischio e con il Piano Provinciale;
- Stila protocolli di intesa con i gestori delle reti per la gestione dell'emergenza;
- Stila convenzioni con ditte di trasporto per eventuali evacuazioni;
- Individua istruttore competente per l'addestramento del personale comunale riguardo l'emergenza chimico industriale.

PL

- Collabora alla stesura del Piano di Emergenza Comunale;
- Svolge attività di informazione alla popolazione;
- Provvede al controllo del territorio per individuare potenziali fonti di pericolo.

GUPPO DI P.C./VOLONTARIATO

- Organizza esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza e forma i volontari.

9.2. FASE DI PREALLARME

SINDACO

- Ricevuto la segnalazione di Preallarme, avvisa la Prefettura precisando, per quanto possibile, l'entità del pericolo;
- Dirama il messaggio (preallarme semplice) alla popolazione.

ROC

- Preallertamento della struttura comunale PC e dell'UCL e risorse necessarie.

9.3. FASE DI ALLARME- EMERGENZA

SINDACO

- Ricevuta la segnalazione, informa la Prefettura, la Provincia e la Regione (Sala Operativa di P.C.) richiedendo, se necessario, l'attivazione di forze operative supplementari.
- Coordina i primi soccorsi alla popolazione, a mezzo del COM se costituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio:
 - Ordina il riparo al chiuso o l'evacuazione delle aree a rischio;
 - Dispone il trasferimento della popolazione verso aree sicure;
 - Predispose comunicati alla popolazione interessata tramite mezzi di informazione;
- Convoca UCL e dispone immediata operatività dei piani di emergenza comunali;
- Segnala ai VV.F. e al SSUEm 118 un luogo all'esterno dell'area di rischio dove far confluire i mezzi di soccorso;
- Allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario;
- Attiva, se necessario, i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Dispone, se necessario, l'apertura delle aree di raccolta temporanea e dei centri di ricovero;
- Se proposto dal COM o dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi quali acqua, energia elettrica e gas.);
- Segue l'evolversi della situazione.

ROC

- Dirige e coordina alla scala comunale l'emergenza attraverso le strutture operative;
- Richiede l'apporto alla Prefettura per emergenze non fronteggiabili alla scala comunale.

PL

- Costituisce, insieme ai VV.F., al 118, alle FdO, ad ARPA e all'ASL il PCA;
- Partecipa alle operazioni di soccorso prima su direttive degli organi municipali e poi su direttive del comandante dei VVF:
 - Informa la popolazione nelle aree a rischio secondo le istruzioni del Prefetto;
 - Tiene aggiornati e fornisce alla Prefettura elenco morti/feriti/evacuati;
 - Delimitano su disposizione del Prefetto le zone di interdizione al transito e alla sosta del personale non autorizzato;
 - Ricognizioni al fine di verificare che la popolazione abbia adottato le misure di riparo al chiuso.
 - In caso di ordine, provvede all'evacuazione dell'area contaminata;
 - Deviazione, controllo e smaltimento del traffico in modo da garantire la viabilità o il suo ripristino;
 - Allestimento-gestione aree di raccolta e fornitura vettovagliamenti;
 - Ricerca e ricongiungimento dei dispersi.

9.4. FASE POST EVENTO

SINDACO

- Contatta i tecnici per verificare eventuali situazioni a rischio;
- Informa la cittadinanza sulla natura dell'evento e sulla possibile evoluzione;
- Revoca o conferma le ordinanze di sgombero degli edifici emesse in fase di allarme;
- Ordina l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate.

UTC

- Procede al censimento dei danni avvenuti sul territorio.

P.L. – U.T.C.

- Controlla la sicurezza delle infrastrutture di trasporto nelle aree colpite;
- Verifica, se necessario, la stabilità degli edifici;
- Verifica l'efficienza delle reti acquedottistiche e fognaria;
- Verifica delle condizioni degli impianti industriali ad alto rischio;
- Informazione alla popolazione.

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nelle fasi di preallarme, allarme ed emergenza, individuando – per ciascuna azione – il **Responsabile dell'attività (R)**, **chi deve fornire il Supporto tecnico (S)** e **chi deve essere informato (I)**.

	AZIONE																	
	Avviso segnalazione	Cross-check con le altre sale operative	Avviso altri Enti	Avviso al Sindaco	Verifica tipologia incidente	Delimitazioni aree a rischio	Allertamento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-sciacallaggio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I	I	I	S		S	S	I
SSUEm 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	S	I	R	R	S				I
ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
ASL			I		I	S	R	S	I	I	I			S		S	S	
Centro Anti-Veleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
Strutture Ospedaliere			I				I		I	I	I		I				S	I
Gestore				R	S					I								
Sindaco				I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
Prefetto			I		I	I		I	R	I	R	I	I	I	I		I	I
Provincia			I		I	I			I	I	I		I	I	I			I

10. SUB PROCEDURE DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Quanto segue va ad integrare le procedure sopra esposte con le specificità del rischio.

10.1. FASE DI NORMALITA'

SINDACO - UTC

- Si tiene costantemente aggiornato tramite il sito internet regionale <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>.

10.2. FASE DI ALLARME

SINDACO - UTC

- Riceve comunicazione di grave pericolo per gli incendi boschivi.
- Avvisa COC, UCL, ROC e PL

ROC

- Si confronta con il Gruppo di Protezione Civile / Volontari.

Gruppo di Protezione Civile / Volontari

- Attivano la squadra di intervento.

10.3. FASE DI EMERGENZA

SINDACO

- Avvisa Corpo Forestale e VV.FF. secondo i criteri del piano regionale PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI
- Richiede alla Provincia l'attivazione delle squadre volontari AIB (volontari Anti Incendio Boschivo)
- Richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali e statali all'ANAS e/o alla Provincia.
- Ordina la chiusura di strade comunali
- Attiva i centri di prima accoglienza
- Dispone l'eventuale evacuazione di edifici (ordinanza)
- Attiva soccorsi e volontari

ROC

- Informa dell'evoluzione degli eventi abitanti delle case potenzialmente soggette all'evento

P.L.

- Istituisce i cancelli ad interdizione delle aree ritenute a rischio prevede alla eventuale evacuazione abitazioni a rischio

10.4. FASE POST EVENTO

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

SINDACO

- Informa la cittadinanza sulla natura dell'evento

UTC

- Dispone per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali).

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nelle fasi di preallarme, allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere informato (I).**

	PREALLARME					ALLARME				
	Comunicato di avverse condizioni meteo	Attivazione Servizio di allerta				Attivazione durante l'evento Livello Comunale	Attivazione post evento (bonifica e controllo)			
Agenzia di protezione Civile	I					I				
Servizio Regionale di P.C.	R					I	I			
ERSAL	S					I	I			
Provincia	I					I	I			
Prefetto	I					I	I			
Sindaco		R				S	R			
P.M.		I					S	S		
U.T.C.							S			
Gruppo di P.C. Comunale		S					S	S		
Vigili del Fuoco						S	S			
Carabinieri						S	S			
Polizia Stradale						S	S			
Associazioni di Volontariato							S	S		
Genio civile										
C.F.S.						R	R			
A.S.L. e Strutture Ospedaliere										
C.R.I.							S			
Popolazione							I	I		

10.5. Le procedure operative della Regione Lombardia

Sul territorio regionale della Lombardia la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è affidata dalla Regione Lombardia al Corpo forestale dello Stato che si avvale, oltre che dell'apporto di proprio personale, del supporto dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, delle Province, dei Parchi e delle Associazioni di Volontariato, con particolare riguardo all'Associazione Nazionale Alpini. Il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) può altresì avvalersi di altri Enti/Istituzioni quali, ad esempio, i Carabinieri o la Polizia Locale.

Qualora sull'incendio boschivo non fosse presente personale del Corpo forestale dello Stato, la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi è affidata al Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) territorialmente competente (Comunità Montana, Provincia, Parco).

L'allertamento delle Squadre di volontariato AIB (escluse le Squadre di secondo livello) è di esclusiva competenza del Responsabile AIB dell'Ente locale territorialmente competente.

Le Squadre di volontariato AIB che intervengono immediatamente sull'incendio boschivo devono informare il proprio Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto).

Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo forestale dello Stato (o Responsabile AIB territorialmente

competente) prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS).

Il DOS è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi.

In particolare:

- effettua un'immediata verifica della situazione in atto, anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero;
- effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Responsabile AIB dell'Ente locale (o Capo Squadra o Vigile del Fuoco) e con il Centro Operativo AIB del CFS;
- dispone per una eventuale ricognizione dall'alto mediante l'utilizzo degli aerei ricognitori;
- dispone per l'intervento delle Squadre AIB di volontariato;

10.6. Segnalazione di incendio boschivo

La segnalazione di incendio boschivo può essere fatta:

- genericamente, dal singolo cittadino
- in modo specifico, da rappresentanti di Enti, Istituzioni, Volontariato, ecc.....

Chiamata generica

Il singolo cittadino ha la possibilità immediata di segnalare un incendio componendo i seguenti numeri telefonici brevi:

112	NUMERO UNICO EMERGENZA
1515	CORPO FORESTALE DELLO STATO
115	VIGILI DEL FUOCO
113	SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA

oppure chiamando i numeri telefonici della Regione, del Corpo Forestale dello Stato, del Comune, del Parco del territorio di appartenenza.

Chiamata specifica

I rappresentanti di Enti, Istituzioni, Volontariato, ecc. che operano sul territorio regionale lombardo devono prioritariamente segnalare eventuali incendi a:

- COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
TEL: **0332/282587**
FAX: **0332/326714**
- COMANDO DI STAZIONE FORESTALE - ARCISATE
TEL: 0332 470181
FAX: 0332 470181
- CENTRO OPERATIVO - SALA OPERATIVA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO CON SEDE A CURNO (BG)
TEL: 035/611009
FAX: 035/617722

L'ordine delle chiamate dovrà rispettare la sopra descritta successione sino ad avvenuta risposta di uno dei tre soggetti individuati (se, per esempio, non ricevo risposta dal Coordinamento Provinciale chiamo il

Comando Stazione; se nemmeno dal Comando Stazione ricevo risposta, chiamo il Centro Operativo antincendio di Curno).

La segnalazione di un incendio dovrà essere immediatamente inoltrata telefonicamente, specificando in modo rapido ed efficace:

- a. il nominativo del chiamante;
- b. la località dell'incendio;
- c. una primissima valutazione di massima dell'incendio stesso (se di bosco, di pascolo, se sono presenti abitazioni, ecc...);
- d. se qualcuno si sta già recando sull'incendio;
- e. il numero telefonico del chiamante.

Se si è impossibilitati a chiamare via telefono ma si dispone di una radio ricetrasmittente portatile o veicolare si dovrà effettuare la segnalazione con le modalità sopra descritte sintonizzandosi sulle frequenze regionali in uso presso il Corpo Forestale dello Stato e presso gli Enti (Province, Comunità Montane, Parchi), nonché presso la Regione Lombardia.

Alla telefonata di segnalazione di incendio, i Rappresentanti di Enti, Istituzioni, Volontariato dovranno far seguire (appena possibile) un messaggio a mezzo fax conforme all'allegato "MODELLO DI SEGNALAZIONE INCENDIO" (modulo "A").

Il fax dovrà essere inoltrato al **CENTRO OPERATIVO - SALA OPERATIVA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI CURNO** (Bg) al seguente numero:

(FAX) 035/617722

Qualora non fosse possibile inoltrare il "modello segnalazione incendio" via fax, si dovrà procedere mediante una dettatura telefonica di un FONOGRAMMA, da indirizzare sempre alla **CENTRO OPERATIVO DI CURNO** (Bg)) al seguente numero:

(TEL) 035/611009

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

Per completezza vengono di seguito elencati in tabella tutti i recapiti di riferimento per la Regione Lombardia e per la Provincia di Varese.

REGIONE LOMBARDIA

ENTE	TELEFONO	FAX
Regione Lombardia – Sala Operativa regionale di protezione civile	800 061160	02 69901091
Regione Lombardia – Direzione Generale Sanità – AREU	0341 253071	0341 253072
Corpo forestale dello Stato (CFS) – Direzione Regionale Lombardia	02 6709476	02 6694418
Corpo forestale dello Stato (CFS) – Centro Operativo AIB	035 611009	035 617722
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Lombardia	02 85461	02 8057164
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	0341 353755	0341 371537
Associazione Nazionale Alpini (ANA)	02 62410205	02 62410210

PROVINCIA DI VARESE

UFFICIO	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
Comando Provinciale	VARESE	Via Frattini, 3	0332 282587	0332 326714
Stazione di Comando – Corpo Forestale	ARCISATE	Via Sacragni, 21	0341 253071	0341 253072

Si riportano inoltre i recapiti della Centrale Operativa 118 di Como:

Tel: 0332/278626

Fax: 0332/278625

10.6.1. VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE

Ad avvenuta segnalazione di un incendio è necessario predisporre una immediata e tempestiva verifica della situazione in atto.

In conformità con quanto stabilito dal protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Corpo Forestale dello Stato di cui alla deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 5873 del 2 agosto 2001, l'Ente territoriale competente (Provincia, Comunità Montana, Parco e Riserva Naturale) dispone per l'immediata verifica della situazione in atto.

Nel frattempo il Corpo Forestale dello Stato, informato tempestivamente come da procedura precedente, disporrà l'immediato invio di proprio personale sul luogo della segnalazione.

Particolare importanza in questa primissima fase rivestono:

- a. la tempestività della segnalazione fatta al Corpo Forestale dello Stato;
- b. la tempestività delle operazioni di verifica della situazione in atto;
- c. la tempestività delle comunicazioni, anche radio, tra il Rappresentante dell'Ente e il personale del Corpo Forestale dello Stato.

La verifica della segnalazione potrà avere due esiti:

- esito negativo, vale a dire che la segnalazione di incendio si è risolta localmente senza bisogno dell'attivazione della "procedura di intervento" (di seguito riportata) in quanto si è trattato di un principio di incendio di piccole o insignificanti dimensioni e comunque completamente risolto;
- esito positivo, vale a dire che l'incendio assume o ha assunto significative dimensioni tali da richiedere l'attivazione immediata della "procedura di intervento".

10.7. PROCEDURA DI INTERVENTO

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia è affidata al CORPO FORESTALE DELLO STATO.

Per le attività di spegnimento degli incendi boschivi, il Corpo Forestale dello Stato si avvale dell'apporto fornito dall'Autorità competente per territorio (Provincia, Comunità Montana, Parco e Riserva Naturale) o suo delegato (Responsabile antincendio boschivo degli Enti sopraccitati), dalle squadre di Volontariato A.I.B., nonché di quello fornito da tutti gli Enti e le Istituzioni che a vario titolo concorrono nelle suddette attività (Regione, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.).

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia mediante l'utilizzo di

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

aeromobili messi a disposizione dalla Regione Lombardia o dallo Stato è di ESCLUSIVA COMPETENZA del Corpo Forestale dello Stato.

Solo ed esclusivamente nel caso in cui non fosse disponibile sull'incendio personale del Corpo Forestale dello Stato, la direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo verrà assunta dall' Autorità competente per territorio o da un loro delegato (come ad esempio dal Presidente di Comunità Montana o Responsabile A.I.B. della Comunità Montana, delegato dal Presidente).

Si ricorda che la richiesta di intervento elicottero di cui al modulo "B" potrà avvenire alle seguenti condizioni:

- 1 - in assenza di Personale del CFS sull'incendio;
- 2 - dopo attenta valutazione sulla situazione in atto e comunque in caso di grave emergenza;
- 3 - firmata dal Responsabile dell'Ente o suo Delegato

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

MODULI ALLEGATI

"MODELLO DI SEGNALAZIONE INCENDIO" (Modulo "A")

AL: CORPO FORESTALE DELLO STATO
 SALA OPERATIVA DI CURNO - Bg
 FAX N. : 035/617722

ENTE TERRITORIALE DELEGATO

(Comunità Montana, Consorzio Parco, Amm.ne Provinciale o Sindaco)

DATA: ORA:

Oggetto: **SEGNALAZIONE DI INCENDIO BOSCHIVO**

Si comunica che in data, in località,
del Comune di, (Prov.), è stato segnalato un incendio
boschivo.

La segnalazione è pervenuta da , tramite (telefonata, fax, altro)
.....(specificare numero telefonico del chiamante)

da una prima valutazione trattasi di incendio di
che coinvolge/non coinvolge abitazioni, manufatti, infrastrutture o altro (se
coinvolge, specificare cosa)

sul posto sono presenti:

CFS VV.F. CC PS ALTRI (soecif.)

VOLONTARI n. squadre:; n. di volontari attualmente impiegati:

Per eventuali contatti telefonici (ordinari o d'emergenza) con la/lo scrivente è
possibile contattare:(nominativo):.....;tel:

Nominativo:

Firma:

REV00	13/141-007	Sub relazione C1 – Procedure di emergenza	47/72
-------	------------	---	-------

11. SUB PROCEDURE DI RISCHIO PERDITA DI MATERIALE RADIOATTIVO

Le procedure sono state elaborate sulla base del D.Lgs. 230/95

SINDACO

- In caso di smarrimento, perdita, ritrovamento di materiale radioattivo, comunque confezionate, e di apparecchi contenenti dette materie, deve dare immediatamente comunicazione del ritrovamento: al PREFETTO, agli organi del servizio sanitario nazionale, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, al Comando dei carabinieri di zona
- Attiva soccorsi e volontari

UCL

- Organizza i dati a disposizione circoscrivendo e individuando le aree interessate

P.L.

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione
- Provvede all'immediata interdizione dell'area circostante
- Provvede all'evacuazione delle zone in pericolo per la popolazione
- Attende l'intervento delle forze preposte
- Controlla l'accesso alle zone pericolose e regola la viabilità della zona

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell’attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	ALLARME							
	Rinvenimento di materiale radioattivo	Intervento di bonifica						
Agenzia di protezione Civile		I						
Servizio Regionale di P.C.		I						
ERSAL								
ANPA		I						
Provincia								
Prefetto	I	R						
Sindaco	R	S						
P. L.	S							
U.T.C.								
Gruppo di P.C. Comunale	I							
Vigili del Fuoco	I	S						
Carabinieri	I	S						
Polizia Stradale		S						
Associazioni di Volontariato								
Genio civile								
C.F.S.								
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S						
C.R.I.		S						
Popolazione	I	I						

12. SUB PROCEDURE RISCHIO INCIDENTE CON TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Si rimanda inoltre alle tavole di scenario di rischio dedicate. (Serie Tavole 3.2 – 3.3 – 3.4).

SINDACO

- Avvisa il Comando provinciale dei VV.F. (la gestione dell'emergenza viene gestita successivamente dai VV.F.)
- Attiva soccorsi e volontari

UCL

- Organizza i dati a disposizione circoscrivendo e individuando le aree interessate

P.L.

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione
- Provvede alla gestione della viabilità della zona ed eventualmente dirotta a monte il traffico verso percorsi alternativi

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	ALLARME						
	Incidente con trasporto di sostanze pericolose	Intervento di bonifica					
Agenzia di protezione Civile	I						
Servizio Regionale di P.C.	I						
ERSAL							
ANPA							
SET (Servizio emergenza trasporti)	S						
Provincia							
Prefetto	I	I					
Sindaco/Comune	R	S					
P. L.	S						
U.T.C.							
Gruppo di P.C. Comunale	I						
Vigili del Fuoco	I	R					
Carabinieri	I	S					
Polizia Stradale		S					
Associazioni di Volontariato							
Genio civile							
C.F.S.							
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S					
C.R.I.		S					
Popolazione	I	I					

13. SUB PROCEDURE RISCHIO FUGHE DI GAS

SINDACO

- Viene data immediata comunicazione: al gestore del servizio; al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Attiva soccorsi e volontari.

P.L. – UTC

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione.

P.L.

- Provvede all'immediata interdizione dell'area circostante;
- Provvede all'evacuazione delle zone in pericolo per la popolazione;
- Controlla l'accesso alle zone pericolose e regola la viabilità della zona.

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	ALLARME							
	Fuga di gas	Intervento di rimozione del pericolo						
Agenzia di protezione Civile								
Servizio Regionale di P.C.								
ERSAL								
ANPA								
SET (Servizio emergenza trasporti)								
Provincia								
Prefetto								
Sindaco/Comune	R	R						
P. L.	S	S						
U.T.C.		S						
Gruppo di P.C. Comunale	I	S						
Vigili del Fuoco	I	S						
Carabinieri	I	S						
Polizia Stradale								
Associazioni di Volontariato								
Genio civile								
C.F.S.								
A.S.L. e Strutture Ospedaliere								
C.R.I.								
Gestore del gas		S						
ENEL		I						
Popolazione	I	I						

14. SUB PROCEDURE RISCHIO: ESPLOSIONI

SINDACO

- Viene data immediata comunicazione al Comando provinciale dei Vigili del fuoco;
- Attiva soccorsi e volontari.

P.L. – UTC

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione.

P.L.

- Provvede all'immediata interdizione dell'area circostante;
- Provvede all'evacuazione delle zone in pericolo per la popolazione;
- Controlla l'accesso alle zone pericolose e regola la viabilità della zona.

15. SUB PROCEDURE RISCHIO: CROLLO EDIFICI

SINDACO

- Viene data immediata comunicazione al Comando provinciale dei Vigili del fuoco.;
- Attiva soccorsi e volontari.

P.L. – UTC

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione.

P.L.

- Provvede all'immediata interdizione dell'area circostante;
- Provvede all'evacuazione delle zone in pericolo per la popolazione;
- Controlla l'accesso alle zone pericolose e regola la viabilità della zona.

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	ALLARME							
	Fuga di gas	Intervento di ripristino						
Agenzia di protezione Civile								
Servizio Regionale di P.C.		I						
ERSAL								
ANPA								
SET (Servizio emergenza trasporti)								
Provincia								
Prefetto	I	I						
Sindaco/Comune	R	R						
P. L.	S	S						
U.T.C.	S	S						
Gruppo di P.C. Comunale	I	S						
Vigili del Fuoco	I	S						
Carabinieri	I	S						
Polizia Stradale		S						
Associazioni di Volontariato		S						
Genio civile								
C.F.S.								
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S						
C.R.I.		S						
Popolazione	I	I						

16. SUB PROCEDURE RIMOZIONE NEVE E SPARGIMENTO SALE

SINDACO

- Garantisce la regolare percorribilità delle strade;
- Attiva ditta incaricata.

(Ditta)

- Provvede ad intervenire se si verificano determinate condizioni meteorologiche;

UTC

- Controlla e valuta la necessità di provvedere agli interventi particolari avvisando telefonicamente le ditte preposte al servizio. Il tempo di attivazione del servizio dovrà essere il più ristretto possibile (entro i 30 minuti).

17. SUB PROCEDURE RISCHIO PER INQUINAMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA

SINDACO

- Viene data immediata comunicazione all'ASL;
- Emette ordinanza di (eventuale) non potabilità;
- Ricerca con ausilio ASL ed esperti le cause del problema.

UTC

- Predisporre la fornitura di acqua in cisterna se non risulta soddisfatta l'erogazione dell'acqua alla popolazione;
- Con apposita ordinanza viene regolamentato l'utilizzo dell'acqua disponibile.

ASL

- Monitoraggio pozzi pubblici presenti sul territorio;
- Comunicazione valori analisi.

18. SUB PROCEDURA PROCEDURE RISCHIO INDOTTO DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI

La procedura si attua con la semplice verifica dello stato di allarme relativo alla probabilità di accadimento di eventi meteorologici estremi mediante l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte – Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali)

La tabella riportata nell'avviso evidenzia il codice di allerta e il livello di criticità relativi al rischio di temporali forti e vento forte:

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE per rischio idrogeologico, idraulico – n°85 del 26/10/2011 valido dal...al.....

SINTESI METEOROLOGICA				
Un flusso perturbato, associato ad un nucleo di aria fresca in quota, raggiungerà la Lombardia nel pomeriggio di domani, 27-10-2011, apportando precipitazioni a carattere convettivo su alpi e prealpi. Si assisterà probabilmente ad una intensificazione dei fenomeni a partire dalla serata di domani, con precipitazioni intense nella notte tra sabato e domenica.				
SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO				
ZONA OMOGENEA DI ALLERTA	DENOMINAZIONE	CODICI DI ALLERTA	LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
A (SO)	Alta Valtellina	1	ordinaria	temporali forti
		1	ordinaria	vento forte
B (SO)	Media-bassa Valtellina	2	moderata	temporali forti
		1	ordinaria	idrogeologico
C (CO, LC, SO, VA)	NordOvest	1	ordinaria	vento forte
		2	moderata	temporali forti
D (BG, CO, CR, LC, LO, MB, MI, PV, VA)	Pianura Occidentale	1	ordinaria	idrogeologico
		1	ordinaria	vento forte
E (PV)	Oltrepò Pavese	2	moderata	idraulico
		1	ordinaria	temporali forti
F (BG, BS, CR, MN)	Pianura Orientale	1	ordinaria	temporali forti
		1	ordinaria	vento forte
G (BG, BS)	Garda - Valcamonica	2	moderata	temporali forti
		1	ordinaria	idrogeologico
H (BG, LC)	Prealpi Centrali	1	ordinaria	vento forte
		2	elevata	temporali forti
		1	ordinaria	idrogeologico
		1	ordinaria	vento forte

Di seguito una tabella esplicativa delle attività da porre in essere in presenza del **codice 2**:

SINDACO	Assume i dovuti provvedimenti in caso di manifestazioni pubbliche o di massa (concerti, sagre, manifestazioni sportive, o di altro genere) previste in luoghi aperti o in aree a rischio, al fine di ridurre gli effetti di fenomeni improvvisi e/o di grossa entità (fulmini, trombe d'aria, ecc.)
----------------	---

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

SINDACO	Attiva un sistema di monitoraggio automatico nelle aree a rischio di allagamenti improvvisi, o di fenomeni idrogeologici di rapida evoluzione (colate di detrito, piene torrentizie)
SINDACO	Informa la popolazione sull'ubicazione delle aree a rischio e sulle procedure e comportamenti da tenere in caso di eventi atmosferici temporaleschi
SINDACO / ROC	In presenza del codice C nella tabella meteopluviometrica, attua le predisposizioni per l'operatività delle proprie strutture di P.C. sulla base del piano di emergenza comunale
PL.	Predisporre il controllo delle aree a rischio e sorveglia i punti critici sul territorio comunale (conoidi, conche, avvallamenti, pendii, torrenti e corsi d'acqua minori, guadi, ponti, zone soggette a frane e colate di detrito)
UTC – PL.	Informa i proprietari degli edifici a rischio
UTC - PL	Informa la popolazione e verifica l'eventuale coinvolgimento della stessa in situazioni di pericolo

19. SUB PROCEDURA BLACK OUT

SINDACO

- Informare la popolazione con megafoni e tenerla aggiornata per radio;
- Contattare il personale addetto per verificare i tempi di assenza di energia;
- Attrezzarsi di generatori di corrente;
- Avvisare i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Emanare ordinanze di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande che potrebbero essere avariate.

PL/UTC

- Accertarsi che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.

ASL

- Informa i media e predispone comunicati stampa.

20. PROCEDURA: EVACUAZIONE ABITANTI

Obiettivo di questa procedura è il trasferimento presso parenti o conoscenti o presso le strutture della protezione civile degli abitanti che devono essere evacuati dal paese in caso di pericolo imminente o di catastrofe. Tale trasferimento può essere effettuato con i mezzi della protezione civile o con mezzi personali. Per valutare le energie e i mezzi necessari per tale operazione è necessario fare riferimento ai dati raccolti con il censimento della popolazione. Perché l'operazione abbia successo e possa essere esaurita nel minor tempo possibile, è indispensabile che le persone coinvolte nel trasferimento abbiano una chiara idea di cosa devono fare e dove devono andare. L'informazione relativa al piano di protezione civile che coinvolge la popolazione deve essere capillare e fornita con largo anticipo perchè possa essere efficace ed eviti di creare panico. A tale scopo è indispensabile presentare i dettagli del piano tramite riunioni dedicate e fogli informativi facilmente conservabili contenenti informazioni generali e informazioni dedicate al nucleo familiare che lo riceve.

20.1.1. Allerta popolazione

Tramite i mezzi informativi a disposizione del comune:

Telefonia fissa e mobile	<input checked="" type="checkbox"/>
Fax	<input checked="" type="checkbox"/>
Rete extranet	<input type="checkbox"/>
Pagina web dedicata	<input type="checkbox"/>
Radio mobili	<input type="checkbox"/>
Pannello luminoso a lettere mobili	<input type="checkbox"/>
Accordi con media locali	<input type="checkbox"/>
Sirene di allarme	<input type="checkbox"/>
Megafoni	<input type="checkbox"/>

20.1.2. Informazione alla popolazione: norme di comportamento

1. Chiudere il rubinetto del gas.
2. Spegner tutti gli elettrodomestici e staccare la spina (dopo una perfetta pulizia e asciugatura i motori elettrici possono ripartire senza danno).
3. Togliere corrente all'edificio chiudendo il contatore dell'ENEL.
4. Dove possibile, se non si è in grado di trasferirli in luoghi più sicuri, trasportare ai piani superiori gli oggetti di maggior valore quali televisore, HI-FI, computer, etc. Non appoggiarli sul pavimento

ma sui letti o meglio sui mobili perché, in caso di inondazione, il pavimento del primo piano potrebbe essere raggiunto dall'acqua.

5. Se possibile, togliere i vetri dalle finestre del piano terra e, comunque, lasciarle spalancate.
6. Lasciare i frigoriferi e i congelatori aperti e saldamente ancorati, gli oggetti di grosse dimensioni contenenti bolle d'aria, se trascinati dall'acqua, possono arrecare gravi danni alle strutture della casa (in alcuni casi, freezer a pozzo, hanno sfondato il soffitto della cucina dove erano stati lasciati).
7. Nel momento in cui si abbandona l'abitazione, accertarsi che non vi siano animali alla catena o chiusi in gabbia. Se non è possibile spostarli insieme alla famiglia, devono essere messi in libertà.

20.1.3. Informazione alla popolazione: cosa portare con sé

1. Raccogliere in una borsa gli oggetti di valore e i documenti personali.
2. Se soggetti a particolari patologie, portare con sé i risultati delle analisi, i referti medici e i medicinali che si devono assumere.
3. Oltre ai vestiti che si indossano, preparare una borsa o una valigia contenente il necessario per vivere fuori casa per alcuni giorni (esempio):
 - n° 3 paia di calze,
 - n° 2 maglie di cotone o di lana,
 - n° 3 paia di mutande,
 - n° 1 tuta da ginnastica,
 - n° 1 maglione,
 - n° 1 asciugamani,
 - n° 1 pacco di assorbenti esterni (per signore),
 - borsa contenente gli oggetti per la pulizia personale,
4. In attesa che la protezione civile sia in grado di organizzarsi per la fornitura di cibi e bevande è utile portare con sé una bottiglia di acqua minerale da 1.5 litri, una minima quantità di alimenti facilmente trasportabili e non deperibili (biscotti, o fette biscottate, o panini, etc.) per una autonomia di 6-8 ore. Se ci sono bambini piccoli è bene portare un litro di latte a lunga conservazione (in confezioni da mezzo litro).

20.1.4. Evacuazione con mezzi personali

In caso di evacuazione di un centro abitato, anche di piccole dimensioni, l'uso dei mezzi di trasporto personali può creare non pochi problemi alla buona riuscita dell'operazione stessa se questa non viene organizzata nei minimi particolari e se gli abitanti non conoscono quali sono le vie di fuga consentite. E' bene:

- conoscere il percorso da seguire per poter lasciare nel più breve tempo possibile l'abitato.
- non contare su soccorsi esterni di parenti con mezzi di trasporto in quanto questi non vengono autorizzati ad accedere al centro abitato. In questo caso è bene utilizzare i mezzi di protezione

civile a disposizione.

20.1.5. Evacuazione con i mezzi della protezione civile

Chiunque, non provvisto di mezzi propri, potrà essere evacuato con i mezzi della protezione civile. L'evacuazione verrà effettuata con autobus o pulmini dislocati nei punti di raccolta indicati tramite i mezzi di informazione alla popolazione

20.1.6. Evacuazione di persone anziane o in difficoltà

L'elenco di queste persone, compilato in base alle informazioni fornite dai medici di base, ai dati disponibili presso l'ufficio assistenza del comune verrà messo a disposizione dei mezzi della protezione civile. Le persone da evacuare verranno avvertite preventivamente dal personale di protezione civile e verrà chiesto ad un parente di accompagnarle e di assisterle durante tutta la durata dell'evacuazione. Il nome del parente dovrà essere indicato preventivamente sull'elenco.

21. PROCEDURA: ISTITUZIONE DEI CANCELLI E ATTIVAZIONE DELLE RONDE ANTISCIACALLAGGIO

Durante l'emergenza, a paese o quartiere in fase di evacuazione, si rende necessario ridurre gli accessi all'area abitata per poter agevolare il lavoro delle forze impegnate nei lavori di protezione civile. A tale scopo, vengono istituiti dei cancelli sulle strade di accesso all'abitato per ridurre il traffico al minimo indispensabile e, in particolar modo, per scoraggiare l'accesso ai curiosi. Nella fase di post emergenza può rendersi necessario istituire delle ronde antisciacallaggio allo scopo di scoraggiare eventuali malintenzionati che potrebbero approfittare dell'abbandono delle abitazioni.

21.1.1. Istituzione dei cancelli

1. **Compiti.** Compito delle persone addette ai cancelli è di selezionare il traffico in entrata al paese per ridurlo al minimo indispensabile.
2. **Composizione squadre.** Le squadre addette ai cancelli dovranno essere composte di almeno due volontari affiancati da una persona appartenente alle forze dell'ordine o a un vigile urbano. Nel caso in cui non siano disponibili le forze dell'ordine, la squadra dei volontari deve essere composta da 3 elementi.
3. **Divisa.** Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che vogliono accedere al centro abitato, è indispensabile che il personale al posto di blocco indossi la divisa di volontario (gialla e blu) con la tessera di appartenenza al gruppo comunale in evidenza sulla giacca.
4. **Uso di segnaletori.** Per direzionare il traffico, ai volontari è fatto divieto di usare le palette dei vigili urbani o della polizia a meno che non sia loro espressamente richiesto dalle forze dell'ordine presenti. In sostituzione della palette, potranno essere utilizzate bandierine quadrate di colore rosso.
5. **Contatto con i civili.** Il contatto con i civili che vogliono accedere al centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo.
6. **Accesso improrogabile.** Nel caso in cui la necessità di accedere all'abitato sia urgente e improrogabile, si concorderà il tempo necessario per compiere le operazioni richieste al termine del quale, il civile, dovrà uscire dal paese ripassando per lo stesso cancello dal quale è entrato. Per rendere possibile questa operazione, **il Sindaco autorizzerà con un'ordinanza** la richiesta di un documento in entrata che verrà restituito all'uscita. In caso di mancato passaggio in uscita dal cancello all'ora stabilita, verrà data comunicazione alla sala operativa comunale che invierà le forze dell'ordine o i vigili all'indirizzo della persona in oggetto per verificare cosa sia successo. Questa autorizzazione dovrà essere concessa solo se non esiste un imminente pericolo di vita. In ogni caso, sarà compito della sola operativa comunicare la necessità di una chiusura ermetica dei cancelli nel caso in cui il pericolo imminente potrebbe mettere a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nel centro abitato.
7. **Segnaletica.** Perché il cancello sia efficiente, è opportuno che oltre al personale e ai volontari, il cancello sia opportunamente segnalato con barriere e cartelli stradali adeguati.
8. **Segnaletica luminosa.** Durante la notte, il cancello deve essere dotato di opportune segnalazioni

luminose. Inoltre, i volontari, devono essere dotati di torce luminose a batteria indipendente o collegabile alla vettura in dotazione e di un faro ad ampio raggio da montare sulla vettura stessa.

9. **Visibilità.** Per evitare incidenti, è opportuno che, durante la notte, i volontari addetti ai cancelli siano ben visibili agli automezzi in arrivo. E' quindi necessario che, sopra le divise, ogni volontario indossi cinture catarifrangenti.
10. **Durata del turno.** Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno ai cancelli non sia superiore alle 2-3 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.
11. **Collegamento.** I collegamenti con la sala operativa comunali devono essere garantiti con un apparecchio radiotrasmittente in dotazione alla squadra addetta ai cancelli o da un telefono cellulare.
12. **Coordinamento.** Tutte le squadre addette ai cancelli, devono essere coordinate dal responsabile della viabilità ed, eventualmente, da un assistente; queste persone, fisicamente, stazionano presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendano necessarie. **In UCL non deve mai mancare una persona di riferimento.**
13. **Formalità.** Prima di essere avviata al controllo di un cancello alla squadra di volontari devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti. Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra montante deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:
 - Data e ora di uscita
 - Ora prevista per il rientro
 - Nomi di tutti i componenti la squadra
 - Nome o numero del cancello dove si sta recando
 - Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare
 - Responsabile del coordinamento della squadra
 - Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

Ronde antisciacallaggio

1. **Compiti.** Primo compito delle persone addette alle ronde antisciacallaggio è di scoraggiare con la loro presenza nelle vie deserte del paese l'iniziativa di malintenzionati che potrebbero introdursi nelle case. Secondo compito è di verificare che non vi siano situazioni anomale quali case rimaste aperte, animali dimenticati in gabbia o alla catena, eccetera.
2. **Responsabilità.** Le ronde antisciacallaggio non devono prendersi nessuna responsabilità o iniziativa. In caso di anomalie, devono avvisare immediatamente la sala operativa comunale e richiedere il supporto alle forze dell'ordine o ai vigili urbani.
3. **Divisa.** Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che incontrano nel centro abitato, è indispensabile che il personale indossi la divisa di volontario (gialla e blu) con la tessera di appartenenza al gruppo comunale in evidenza sulla giacca.
4. **Uso di segnalatori.** Per direzionare il traffico o fare segnalazioni, ai volontari è fatto divieto di usare le palette dei vigili urbani o della polizia. In sostituzione della paletta, potranno essere

utilizzate bandierine quadrate di colore rosso.

5. **Contatto con i civili.** Il contatto con i civili presenti nel centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo. Ai civili che si incontrano deve essere chiesta la motivazione della loro presenza in paese o nel quartiere. Se questa non è giustificata, si invita la persona a lasciare l'abitato al più presto; senza insistenza. Nel frattempo si contatta la sala operativa e si spiega la situazione. Se necessario, l'UCL invierà le forze dell'ordine o i vigili urbani.
6. **Situazioni di pericolo.** Il gruppo di volontari di ronda non deve mai mettersi in situazioni di pericolo. Qualsiasi anomalia deve essere segnalata alla sala operativa che provvederà ad inviare la forza pubblica necessaria.
7. **Visibilità.** Durante la notte, per aumentare il potere deterrente, è opportuno che i volontari addetti alle ronde siano ben visibili. E' quindi necessario che, sopra le tute, ogni volontario indossi cinture catarifrangenti. Ogni squadra deve essere dotata di lampade a pila per illuminare gli angoli bui o per le ispezioni.
8. **Durata del turno.** Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno non sia superiore alle 2 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.
9. **Collegamento.** I collegamenti con l'UCL devono essere garantiti con un apparecchio radiotrasmittente in dotazione alla squadra o da un telefono cellulare.
10. **Coordinamento.** Tutte le squadre di ronda, devono essere coordinate dalla Polizia Locale.
11. **Formalità.** Prima di essere avviata al percorso assegnato, alla squadra di volontari in uscita devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti. Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra montante deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:
 - Data e ora di uscita
 - Ora prevista per il rientro
 - Nomi di tutti i componenti la squadra
 - Elenco delle vie da controllare
 - Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare
 - Responsabile del coordinamento della squadra
 - Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

22. PROCEDURA: TRIAGE, AREE DI PRIMO SOCCORSO E RICOVERO DELLA POPOLAZIONE IN CASO DI CALAMITÀ.

In caso di calamità, affinché l'opera di soccorso alla popolazione si riveli efficace, è necessario predisporre dei luoghi di primo soccorso e di ricovero. Tali luoghi, per quanto possibile, devono essere dotati del massimo dei comforts disponibili per evitare di aggravare ulteriormente il disagio di coloro che hanno subito la calamità.

22.1.1. Aree di attesa ed edifici di prima accoglienza

Le aree di attesa e gli edifici di prima accoglienza individuati per i Comuni di Viggù e Clivio sono rappresentate in Tavola 2a ed elencate in Relazione B2.

23. PROCEDURA: GESTIONE DEGLI EVACUATI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA DURANTE LE EMERGENZE

Molto spesso, durante le emergenze, si rende necessario evacuare preventivamente gli abitanti di una cittadina, paese o frazione per ridurre la probabilità di danni alle persone al manifestarsi dell'evento. Questa procedura, in particolare, si occupa della gestione delle persone evacuate a seguito di un evento annunciato.

L'efficienza degli interventi potrà essere garantita dalla competenza e preparazione dei volontari che si occuperanno dell'assistenza agli evacuati.

Il piano di evacuazione e la conseguente procedura di assistenza alla popolazione evacuata si attiva nel momento in cui il Sindaco firma l'ordinanza di evacuazione totale o parziale del paese.

23.1.1.Fase di preparazione

La fase di preparazione e di raccolta delle informazioni da mettere a disposizione degli enti interessati durante l'emergenza è di importanza fondamentale. Dalla cura con la quale si gestisce questa fase, dipende la buona riuscita del processo di evacuazione durante l'emergenza.

In particolare, durante questa fase è necessario:

1. Stabilire il numero degli evacuati che necessitano di alloggio;
2. Stabilire il numero di persone da evacuare che necessitano di mezzi di trasporto perché non indipendenti;
3. Stabilire quante di queste persone necessitano di:
 - ricovero ospedaliero perché malati cronici;
 - ricovero in ambiente protetto perché si tratta di persone anziane o di persone con qualche patologia che, pur non necessitando di ospedalizzazione, deve poter disporre di un letto, di un luogo riscaldato, pasti caldi e regolari, assistenza medico-infermieristica, ecc.
 - ricovero generico perché si tratta di persone in buone condizioni fisiche e psicologiche;
4. In base al numero di persone evacuate, o da evacuare, bisogna stabilire quali e quanti devono essere i luoghi di accoglienza e le caratteristiche che questi devono avere;
5. Tramite gli organi competenti (Provincia, Prefettura e comuni), si devono individuare i luoghi aventi le caratteristiche necessarie che possono essere trasformati in aree di accoglienza per gli evacuati (scuole, palestre, centri civici, ecc.);
6. Indicare preventivamente ai comuni interessati i luoghi dove far convergere gli evacuati durante la fase di emergenza. L'ammassamento in un unico luogo prima e un successivo smistamento nei campi di accoglienza può creare grossi problemi di gestione delle persone e lo smembramento di famiglie;
7. Programmare preventivamente gli interventi da attuare per adattare il luogo preposto all'accoglienza appena insorge l'emergenza (programmare il numero di brande necessarie, come

- reperire i pasti, servizi igienici di emergenza, acqua calda, ecc.);
8. Definire preventivamente chi assumerà la gestione del centro di accoglienza; incarico che potrebbe essere delegato dalla prefettura o dalla provincia a persona o ente presenti sul territorio. In genere, il personale della Croce Rossa, istituzionalmente, viene delegato per la gestione dei centri di accoglienza;
 9. Il comune evacuato si farà carico di istituire un gruppo di persone che affiancheranno il responsabile del campo e ad alcune di queste persone affiderà l'incarico di "Referenti" che si occuperanno dell'informazione, dell'assistenza diretta degli evacuati e dei rapporti con il coordinatore del campo;
 10. Sarebbe opportuno che tra le persone che si dovranno occupare di assistenza agli evacuati sia presente uno psicologo e/o un assistente sociale.

23.1.2. Attivazione dei centri di accoglienza

- Il Sindaco firma l'ordinanza di evacuazione;
- Vengono avviate le procedure per l'evacuazione degli allettati e delle persone in difficoltà;
- Mentre le azioni del punto precedente sono in corso, il Sindaco avverte il Prefetto, avvisando che si sta avviando la procedura per l'evacuazione della popolazione e che nel giro di un'ora circa, le persone cominceranno a confluire nei luoghi di accoglienza assegnati, sia con mezzi propri che con mezzi messi a disposizione della protezione civile;
- Il ROC attiva i centri di accoglienza nei quali convogliare gli evacuati del comune;
- La coordinazione del centro viene affidata al personale della Croce Rossa che, coadiuvato da volontari di protezione civile comunale, si occuperanno di predisporre i locali prima dell'arrivo degli evacuati;
- Il primo compito del coordinatore è la richiesta del materiale necessario per attivare il centro.
- Ogni centro è a conoscenza di quanti evacuati può ospitare, di conseguenza, la quantità e il tipo di materiale da richiedere (vedi apposita scheda);
- I locali del centro devono essere suddivisi in funzione delle destinazioni previste (dormitorio, mensa, area assistenza bambini, ecc.). Tali suddivisioni devono essere programmate preventivamente;
- È necessario che il COC predisponga con largo anticipo i piani di accoglienza per ogni edificio destinato a questo servizio preparando le piantine, facendo l'elenco dei materiali necessari e affidandone la pianificazione e la gestione ad un gruppo di volontari (CRI + Gruppo di Protezione civile) preventivamente individuato;
- Al ricevimento del materiale, i volontari iniziano a predisporre le brande e i relativi materassini nelle aree predisposte. Su ogni branda deve essere posta anche una coperta di lana;
- Se disponibili, si possono distribuire lenzuola di carta monouso;
- E' compito del personale di CRI l'attivazione della cucina da campo o, se disponibile, della cucina della scuola stessa.

Accoglienza degli evacuati

- Gli evacuati indirizzati al centro di accoglienza iniziano ad arrivare circa un'ora dopo l'ordinanza di evacuazione;
- Con il primo gruppo di evacuati devono raggiungere il centro di accoglienza anche alcuni volontari del comune in emergenza. Questi volontari sono i referenti comunali e si devono occupare principalmente dei rapporti tra gli evacuati e il comune di provenienza. In particolare, è loro compito fornire informazioni aggiornate sull'andamento dell'emergenza in paese;
- I volontari del comune evacuato affiancano il personale della CRI nel censimento delle persone in arrivo. Sarebbe utile se tra questi volontari vi fosse almeno un infermiere professionale;
- I referenti comunali, devono verificare che gli evacuati in arrivo abbiano portato con sé le cose indispensabili alla permanenza nel centro per alcuni giorni;
- Inoltre, si devono accertare che le persone con patologie particolari, che assumono medicinali o sono soggette a particolari cure, abbiano portato con sé quanto necessario;
- In caso di necessità, devono essere attivate le persone incaricate perché sia garantita l'assistenza all'evacuato (avvisare il 118, prelevare i medicinali/documenti mancanti preso la casa del paziente, richiedere un medico, eccetera);

Gestione del campo

- Per garantire un buon livello di efficienza al centro di accoglienza e la miglior qualità della vita possibile agli evacuati, è necessario predisporre alcune semplici regole comportamentali da seguire durante il periodo di soggiorno presso il centro;
- Il gruppo (CRI + Volontari) che si occuperà dell'allestimento del centro di accoglienza deve seguire un sequenza di operazioni preventivamente concordate da attuare all'arrivo presso il campo;
- All'attivazione del centro di accoglienza, devono essere immediatamente disponibili tutti i numeri di telefono necessari (118, Prefettura, UCL, Comune, CRI, ecc.) e devono essere attivati i collegamenti radio con il comune di provenienza degli evacuati);
- Agli evacuati in grado di prestare aiuto, verrà chiesto di collaborare alla gestione del centro per:
 1. la gestione della mensa (distribuzione dei pasti, preparazione della tavola, lavaggio stoviglie, ecc.),
 2. la pulizia dei locali,
 3. la gestione dei bagni,
 4. la gestione dei bambini.
- Terminati gli arrivi e il conseguente censimento, l'elenco delle persone presenti al centro deve essere trasmesso alle autorità competenti (Prefettura, Provincia, comune etc.);
- Tenere in segreteria un elenco dei medici disponibili da contattare in caso di emergenza;
- Se non è disponibile una cucina, verificare le procedure per l'approvvigionamento dei pasti;
- Collocazione per gli animali presso i canili o stabilire un'area esterna al centro che deve essere adibita all'accoglienza degli animali da compagnia che, per motivi igienici, non possono essere ospitati negli stessi locali dove soggiornano gli evacuati;

Piano di Emergenza Comunale

Comuni di Viggù e Clivio

- Fornire ai carabinieri / vigili il numero telefonico del responsabile del campo;
- Mantenere aggiornato l'elenco degli ospiti; gli stessi devono segnalare alla segreteria del centro i loro eventuali spostamenti;
- Prevedere le attività necessarie per la chiusura del centro di accoglienza al termine dell'emergenza.

REV 00	13/141-007	Sub relazione C1 – Procedure di emergenza	69/72
--------	------------	--	-------

24. PROCEDURA: CENSIMENTO DEI DANNI

La l. 225/92 assegna al Sindaco il compito di assistere la popolazione colpita nel ritorno alla normalità, gestendo le attività di post-emergenza inerenti l'accertamento dei danni subiti a persone, beni immobili e beni mobili di proprietà privata o appartenenti ad attività produttive.

Inoltre, il Sindaco deve occuparsi della segnalazione dei danni subiti dalle proprietà pubbliche, dalle infrastrutture e dal territorio.

Per adempiere questo compito il Sindaco dovrà avvalersi del Sistema RASDA (Sistema per la Raccolta delle Schede Danni) che la Regione Lombardia ha attivato nel 2004.

Il sistema prevede la compilazione di una serie di schede on-line dal sito internet <http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/>, al quale si può accedere attraverso l'immissione dei dati personali del Comune, quali User Name e Password (vedi figura sottostante).



Ra.S.Da.
Raccolta Schede Danni

Regione Lombardia
Protezione Civile

USER NAME:

PASSWORD:

ISTRUZIONI PER ACCEDERE AL SITO

L'accesso è consentito agli Enti Locali accreditati (inserire user name e password).

Figura 1: Pagina di accesso all'applicativo RASDA

Dalla pagina seguente sarà possibile scaricare il manuale utente (la cui consultazione è raccomandata prima di procedere alla compilazione delle schede on-line) ed eventualmente il software necessario alla visione del documento (Acrobat Reader), nonché accedere al servizio RASDA.

Le tipologie di schede sono di seguito riassunte:

Segnalazione danni da parte degli EELL alla Regione

- **Scheda A:** Per una prima sommaria segnalazione dell'evento da parte degli EELL alla Regione.
- **Scheda B1:** Danni ad Opere Pubbliche. Rimborso spese sostenute dagli Enti Locali per Interventi urgenti di primo soccorso.
- **Scheda B2:** Danni ad Opere Pubbliche e infrastrutture.
- **Scheda B3:** Danni ad Opere Pubbliche. Interventi in difesa del suolo.
- **Scheda D1:** Riepilogo schede C1 predisposto dal Comune e inviato alla Regione Lombardia.
- **Scheda D2:** Riepilogo schede C2 predisposto dal Comune e inviato alla Regione Lombardia.

Segnalazione danni da parte dei privati ai Comuni

Cittadini

- **Scheda C1:** Segnalazioni danni alla casa e ai beni mobili.

Imprese (attività produttive)

- **Scheda C2:** Segnalazioni danni ai beni immobili e ai beni strumentali.

Per le informazioni complete sulle modalità di accesso al sistema e compilazione delle schede si rimanda alla consultazione del manuale dedicato (presente sul cd-rom comprendente la versione digitale del presente Piano di Emergenza Comunale, nonché scaricabile dal sito come sopra indicato) sottolineando solamente che la prima segnalazione dei danni, con la Scheda A, dovrà avvenire entro 7 giorni dall'evento, sia per via informatica che cartacea. In caso estremo potrà essere contattata la Sala Operativa H24 della Protezione Civile regionale al n. Verde 800.061.160.

A livello comunale, soprattutto in caso di emergenze molto estese, l'attività di ricognizione, censimento e segnalazione danni potrà essere molto impegnativa, soprattutto in relazione a quelli subiti da privati ed attività produttive e richiederà l'impiego di personale espressamente dedicato, da individuare all'interno dell'amministrazione, già in fase di pianificazione.

25. ALLEGATI PRESENTI SUL CD-ROM

Istituzione cancelli

Attivazione ronde antisciacallaggio

Scheda evacuazione abitanti, triage, primo soccorso e censimento della popolazione

Gestione ricovero popolazione

Manuale RASDA

Schede Aedes e Manuale

Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rivenimento sorgenti radioattive

Piani provinciali e prefettizi di protezione civile